PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali usate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Venerdì 20 Agosto 1909. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227 Interurbano N. 465. N. 10050

L'AZIONE DELLE POTENZE

a Costantinopoli.

Il mutismo della Porta - Un rifiuto - La situazione a Creta

COSTANTINOPOLI 19 (N). La risposta greca è pervenuta alla Porta nel pomeriggio. Il ministro degli esteri disse al corrispondente dell'Agenzia telegrafica di non poter dire se la nota sia soddisfacente finchè non si sarà consultato coi colleghi di gabinetto. Dal complesso della nota però emergerebbe la tendenza della Grecia di accontentare la Porta. La nota sarà discussa domenica nel Consiglio dei ministri.

Ieri sera fu trasmessa al ministro degli esteri una nota collettiva delle potenze protettrici. Anche il contenuto di questa è tenuto segreto. Si assicura che le potenze protettrici insisterebbero perchè la Porta non tiri in campo la Grecia, dal momento che deve discutere la questione di Creta soltanto con le quattro potenze protettrici stesse.

Come detto, la Porta non si è finora espressa su questa nota, ma sembra che voglia persistere nel suo attuale atteggiamento, perchè ha respinto la domanda delle potenze di ritirare la flotta nel Mare di Marmara fino alla sistemazione della questione cretese, dichiarando invece che la flotta sarebbe riunita fino allora presso l'isola di Scarpando.

Secondo informazioni ufficiali della Porta, i consoli alla Canea esigono dal comitato esecutivo che esso si obblighi in iscritto a provvedere affinchè la bandiera greca non sia più issata sulla fortezza della Canea, e ad impedire che scoppino disordini. Solo a questa condizione il distaccamento internazionale rimasto alla Canea sarà rimbarcato. Il comitato esecutivo promise di corrispondere a questa condizione.

La questione degli stretti - Il boicottaggio Burrascosa seduta alla Camera

Un altro comunicato ufficiale della Porta smentisce categoricamente le notizie secondo le quali sarebbe stata messa sul tappeto la questione degli stretti.

Continua intanto il boicottaggio antiellenico. Fu appunto per poter attuarlo con maggiore efficacia che si fondò la società di navigazione albanese, che dovrebbe provvedere alle comunicazioni fra i porti turchi, egiziani e rumeni. Col capitale di tre milioni di franchi, finora sottoscritto, si intende acquistare quattro navi in Inghilterra o in Francia.

La discordia interna ha avuto oggi un violento episodio alla Camera. La discussione del progetto di legge sulle chiese e scuole in Macedonia riuscì oltremodo burrascosa. Si ebbero violenti battibecchi fra greci e bulgari. Il ministro dell'istruzione propose di modificare la relazione commissionale. La modificazione fu approvata fra rumori e proteste dei greci. Anche i bulgari sono poco soddisfatti di questa modificazione. I greci vorrebbero impedire con l'ostruzione l'ulteriore discussione della legge.

Ottimismo a Parigi

PARIGI 19 (N). Nei circoli locali si persiste a considerare con ottimismo la questione orientale. Si ritiene che la questione macedone, affacciata dalla Turchia nella sua ultima nota al Governo ateniese, non significhi in questo caso che una riserva per esercitare una maggiore pressione sulla Grecia e sulle potenze. E' naturale che la Turchia tenda a ottenere nella questione cretese quel minimo di soddisfazione che le sembra necessario alla difesa dei suoi interessi e alla tutela del suo prestigio; essa fa però male quando cerca di creare malintesi o tenta diversioni.

Le potenze protettrici hanno dichiarato di voler discutere con la Turchia lo statuto dell'isola di Creta; questo è il problema essenziale. Così i diritti della Turchia sono riconosciuti, ed a tale procedere essa finirà certamente con l'adattarsi.

L'agitazione albanese

Un proclama di Aladro Castriota

UESKUEB 19 (N). Perdura vivissima l'agitazione fra le tribù albanesi. In questi ultimi giorni furono distribuiti fra la popolazione pacchi di proclami firmati da Ismail Kemal e Aladro Castriota, discendente del principe Skanderbey, eccitanti gli albanesi a raccogliersi intorno a lui per riconquistare la loro indipendenza. Si ricordino gli albanesi che essi sono tali prima di essere turchi; che l'Albania fu una volta regno indipendente, e tale deve essere di nuovo.

La polizia turca sequestrò un gran numero di questi proclami.

LA VISITA DEL SULTANO ALLO CZAR

PIETROBURGO 19 (N). Tutte le formalità per la visita del sultano allo czar sono oramai definite. Il sultano arriverà il 10 settembre a Livadia, ove si troveranno anche i ministri Stolypin e Isvolski, che assisteranno all'incontro.

Un tafferuglio a Bucarest

per ragioni politiche

BUCAREST 19 (N). Nel ristorante del giardino pubblico avvenne oggi un grave incidente fra il deputato Jorga, professore all'Università di Jassy, e il proprietario del ristorante della stazione Valenteano. Jorga discuteva con alcuni amici di questioni politiche, e disse a un certo punto che la Rumenia dovrà prendere con la violenza la Bucovina e la Transilvania. Il Valenteano, che sedeva a un tavolo vicino, interruppe ironicamente il deputato, gridando «Evviva Aehrenthal». Seguì uno scambio di insulti, al quale il Jorga pose fine lanciandosi sul Valenteano e colpendolo col bastone. Gli amici delle due parti intervennero, ma anzichè tranquillare i contendenti, cominciarono a percuotersi, sicchè infine dovette intervenire la polizia.

Durante la crisi balcanica il prof. Jorga aveva tenuto parecchi violenti discorsi contro l'Austria-Ungheria, dalla quale fu bandito.

Le manovre italiane alle chiuse alpine

ROMA 19 (N). Il corrispondente della «Preparazione» da Chiusaforte manda al suo giornale che furono già iniziate le operazioni dei due partiti impegnati nelle manovre del gruppo alpino. La situazione generale viene fatta conoscere dai due comandanti: il partito invasore (rosso) che ha aperto improvvisamente le ostilità, si è impadronito con i reparti avanzati di tutto il passo della frontiera fra Pontebba e la testata del torrente Resia, affluente del Fella (Tagliamento) respingendo i posti d'osservazione avversari, mentre il grosso delle sue forze si finge stia concentrandosi fra Malborghetto e Raibl. Il partito difensore (azzurro) ha soltanto un battaglione nella Valle del Fella, mentre gli altri battaglioni stanno concentrandosi presso Osoppo. Il tema speciale per ciascuno dei due partiti non è noto. Neppure è nota la dislocazione generale di essi.

Sono giunti a Chiusaforte in ottime condizioni 150 richiamati appartenenti alla milizia mobile delle classi in congedo dell'esercito permanente.

Per le grandi manovre nel Veneto

ROMA 19 (N). La «Preparazione» dice che furono impartite disposizioni perchè per il 22 corr. sia costituito a Goito il grande quartier generale per la direzione delle manovre e per i giudici di campo. Gli informatori avranno sede a Guidizzolo; il capo dello Stato maggiore generale Pollio, direttore superiore delle manovre, avrà sede a Cerlongo.

IL SECONDO DIRIGIBILE MILITARE ITALIANO

BRACCIANO 19 (N). Il dirigibile militare nel suo volo di stamane ha fatto ripetute splendide prove di inalzamento e di abbassamento, mettendo in azione i piani orizzontali e verticali che sono disposti nella sua parte posteriore. Il dirigibile si è inalzato fino all'altezza di 850 metri e si è trattenuto in aria per oltre un'ora.

ROMA 19 (N). Il «Giornale d'Italia» dice che sebbene nulla si sappia ancora di preciso sulle intenzioni del Genio militare riguardo i prossimi voli del dirigibile, circola ancora la vecchia notizia della tappa Ancona-Venezia. Il corrispondente del «Giornale d'Italia» da Bracciano ritiene che il dirigibile andrà a Venezia appena sarà costruito colà il hangar apposito. Corre pure insistente la voce che il dirigibile si recherà a Brescia nel periodo delle gare di aviazione, nè si esclude la possibilità ch'esso faccia una visita a Roma. Si tratta ad ogni modo di voci vaghe.

LO SCIOPERO SVEDESE

Entrambe le parti risolute a non cedere - Dichiarazioni del Governo

STOCCOLMA 19 (N). Nella situazione dello sciopero non è subentrato alcun mutamento. Gli operai non dimostrano eccessivo entusiasmo per lo sciopero. Molti già soffrono la miseria. A Stoccolma e nelle vicinanze di Göteborg avvennero dimostrazioni contro crumiri; ma l'ordine non fu turbato.

Il lavoro, a quanto sostengono i rapporti del ministro dell'interno, è stato ripreso interamente o parzialmente in moltissime acciaierie, segherie, cartiere, fabbriche di laterizi, di tessuti, di vestiti, di birra, ecc. In parecchie città anche gli operai comunali e gli operai del porto hanno ripreso il lavoro, e così pure i tramvieri di Upsala e Göteborg e gli operai del polverificio di Björkborn.

Il numero dei contadini scioperanti si riduce a un migliaio appena, mentre il numero dei lavoratori che si sono offerti volontariamente per la mietitura è superiore al bisogno.

Il giornale «Dagen» informa che tutti i giornali non socialisti intentarono un processo alla federazione dei tipografi, per rottura di contratto e per risarcimento dei danni già subiti e di quelli futuri in seguito allo sciopero.

Finora però non c'è neppure il minimo indizio dell'imminente cessazione della lotta o dell'apertura di trattative fra le due parti. Il Governo ha dichiarato di voler mantenersi passivo finchè non si chiederà il suo intervento. In parecchi circoli questo contegno del Governo è aspramente biasimato, ma d'altro canto bisogna considerare che entrambe le parti hanno dichiarato di non voler saperne di interventi e di arbitrati, volendo condurre la lotta fino all'estremo per premunirsi per l'avvenire.

L'ufficio del debito pubblico smentisce la notizia, pubblicata da alcuni giornali esteri, secondo cui dopo lo sciopero lo Stato contrarrebbe un grosso prestito per rimediare ai danni cagionati dal movimento. Secondo le leggi svedesi, in caso di un prestito il Parlamento deve prima esaminare dettagliatamente i singoli scopi cui esso è destinato, e finora il Parlamento non ha mai approvato un prestito per scopi non produttivi.

UN INCIDENTE ALLA CAMERA DANESE

La violenta apostrofe di una donna

COPENHAGEN 19 (N). Dopo aperta la seduta del Folketing, e dopochè il presidente ebbe data comunicazione del cambiamento del ministero, entrò improvvisamente nell'aula una signora che si collocò davanti al seggio presidenziale e gridò: «Voi sedete qui, uomini danesi, e discutete, e mercanteggiate, avidi di potere ed egoisti, sul bene del paese. Ebbene, a voi da questo posto sia detto che le donne della Danimarca vi rinnegano e stigmatizzano come una caterva d'individui senza patria, che tradiscono l'onore della Danimarca!»

Quantunque il presidente continuasse a suonare il campanello e nonostante le grida dei deputati, la signora potè finire la sua apostrofe. Poi gli uscieri la condussero fuori dell'aula. Essa è certa Westenholz.

L'incidente di Goeteborg

BERLINO 19 (N). Il «Berliner Tageblatt» ha da Stoccolma i seguenti particolari sui disordini avvenuti iersera a Goeteborg:

Due scioperanti si erano avvicinati ad un gruppo di lavoratori tentando di indurli con minaccie ad abbandonare il lavoro. Intervenuta la polizia li dichiarò in arresto. Mentre venivano condotti al posto di guardia uno degli arrestati tentò di fuggire, ma fu ripreso. L'incidente però aveva fatto agglomerare circa 500 persone, che seguirono le guardie e gli arrestati, tentando di liberarli. Dinanzi al posto di guardia la folla assunse un atteggiamento minaccioso. Intervenne perciò la polizia a cavallo che caricò i dimostranti riuscendo in breve a disperderli.

Un autografo imperiale a re Edoardo

MARIENBAD 19 (B). L'aiutante d'ala dell'imperatore, luogotenente-colonnello barone de Bronn è giunto qui nel pomeriggio, latore di un autografo a re Edoardo. Fu ricevuto alla stazione dal colonnello Ponsonby e scese all'albergo Weimar, ospite del re.

LA SESSIONE DELLE DIETE

Le trattative del Governo coi partiti

PRAGA 19 (N). Il «Prager Tagblatt» ha da Vienna: Nei circoli politici si dice che il presidente dei ministri Bienerth avvierà nelle prime settimane di settembre le trattative per assicurare il funzionamento normale della Dieta boema. Le Diete probabilmente saranno convocate per il 15 settembre. Durante la sessione delle Diete, il Governo tratterà coi partiti per rendere possibile una sessione normale della Camera.

La riforma tributaria austriaca

L'imposta sulla birra scartata

VIENNA 19 (N). La «Neue Freie Presse» apprende che il Consiglio dei ministri iniziò oggi la revisione del progetto finanziario. Si venne alla conclusione che l'imposta sulla birra sarebbe seriamente osteggiata dal Parlamento, e che quindi è preferibile desistervi, togliendola dal progetto. Il prossimo Consiglio dei ministri si occuperà delle nuove misure finanziarie da proporsi al Parlamento.

La costituzione bosno-erzegovese

Un appello all'imperatore

SERAJEVO 19 (N). Il giornale serbo-radicale «Srpska-Riec» approfitta del genetliaco imperiale per indirizzare al sovrano, assieme ai suoi omaggi, l'insistente preghiera che non si tardi più oltre a promulgare la costituzione accordata alla Bosnia-Erzegovina.

Una causa tra l'erario provinciale bosno-erzegovese e la Giunta provinciale della Galizia

VIENNA 19 (N). Nella sua ultima sessione il tribunale dell'impero discusse, sotto la presidenza del presidente sostituto dott. Grabmayr, anche una causa intentata dall'erario provinciale bosno-erzegovese alla Giunta provinciale della Galizia per il pagamento di 229 cor., per spese incontrate nel 1895 dall'ospedale provinciale di Serajevo per il mantenimento di tale Giuseppe Koszuba, pertinente alla Galizia.

A quanto sembra però negli uffici della Galizia si sbrigano gli affari con una lentezza maggiore ancora di quanto si faccia nelle altre provincie, giacchè la nota relativa a questa faccenda, spedita dal Governo bosno-erzegovese in Galizia nel 1895, e poi nel 1900, 1902 e 1903, fu evasa solo nel 1907.

La Giunta provinciale galiziana non volle cioè più saperne, dichiarando che in simili casi la legge prescrive una «corrispondenza ininterrotta», mentre la Bosnia-Erzegovina non s'era mossa dal 1895 al 1899. Il tribunale dell'impero trovò invece che quando una richiesta è presentata a tempo debito, non è necessario insistervi con una corrispondenza ininterrotta, e condannò la Giunta provinciale della Galizia al pagamento dell'importo di 229 cor. all'erario provinciale bosno-erzegovese, più le spese processuali nell'ammontare di 100 corone.

Bandiera croata imbrattata

ESSEG 19 (B). A Mitrovizza la bandiera croata che era stata issata ieri in occasione del genetliaco dell'Imperatore fu imbrattata d'inchiostro da ignoti. Si crede che l'attentato sia stato commesso dai serbi del luogo. Nella città regna il più vivo fermento. Il capo della polizia Vuk de Vukovic ha avviato una severissima inchiesta

La preparazione dell'offensiva spagnola

La vita nei posti avanzati

MADRID 19 (N). Da Melilla si ha la seguente relazione: La brigata del generale Imaz di Barcellona occupa dal 20 luglio il posto di El-Hach. I mauri hanno tentato molte volte di sloggiarla, ma i loro più furiosi attacchi sono rimasti senza successo ed essi si limitano ora ad osservare la loro posizione. Da parte dei riffani imboscati e dalle colline vicine vengono tirati colpi di fuoco contro qualsiasi spagnolo che si espone alla loro vista. Una testa che sorge fuori dalla trincea è il segnale di una fucileria, e gli spagnoli subiscono così frequenti perdite.

La vita nel posto è lungi dall'essere gradevole: l'acqua è scarsa e bisogna andarla a prendere a grande distanza. Tutti gli approvvigionamenti devono essere portati da Melilla, che si trova a dodici chilometri, e il tragitto viene fatto sotto il fischio delle palle. Invece, a El-Hach si gode di una assai bella vista, perchè questo posto domina le pianure che circondano Nador, come pure la città ed il fiume di Seleuan.

Il fanatismo ed il coraggio dei mauri sorprendono tutti. Tutti i giorni uno di essi prende posizione in un villaggio in rovina, a circa trecento metri dal forte, e fa fuoco con il suo Mauser contro chi si avvicina al forte. L'artiglieria spagnola ha un bel lanciargli contro dei proiettili, egli rimane fermo al suo posto.

Il programma della giornata nell'interno del posto è il seguente: all'alba i mauri lasciano le loro donne ed i loro fanciulli a vegliare agli armenti nella pianura di Nador, scalano il Gurugu e vanno ogni giorno ad occupare le stesse posizioni. In queste posizioni lasciano dei piccoli gruppi di tiragliatori per tormentare la guarnigione, i posti ed i convogli. Al cader del giorno i mauri fanno baldoria. Centinaia fra essi ritornano nelle vicinanze dei posti spagnoli con istrumenti di musica, gridando, cantando, insultando, vociferando delle smargiassate: «Abbasso gli spagnoli!», «Volete delle sigarette? Eccone», e qualche volta accompagnano queste parole con un fuoco di plotone, e siccome spesso debbono conservare le loro cartucce, sostituiscono al fuoco le ingiurie più grossolane. I soldati spagnoli rispondono loro con eguale vigore. Sono queste le distrazioni del posto.

Malgrado tutte queste miserie, gli spagnoli sono pieni di slancio. Essi bruciano dal desiderio di battersi, e d'altra parte si ha ragione di credere che malgrado tutte le loro bravate, anche i più fanatici fra i marocchini, i riffani sieno scoraggiati. Non attaccano più i posti isolati, e nondimeno due giorni fa avevano una magnifica occasione per farlo con vantaggio. Il vento soffiava in tempesta, cacciando dalle montagne nubi di sabbia così fitte, che i mauri avrebbero potuto avvicinarsi a qualche metro dalle linee spagnole senza essere veduti. Si dice ancora che vedendo un così grande numero di soldati spagnoli sbarcare dai trasporti, molti mauri sarebbero ritornati alle loro case. Forse una vigorosa offensiva, avvenendo in questo momento, metterebbe fine alla campagna.

Anche un dirigibile sul teatro della guerra

PARIGI 19 (N). Si segnala da Meaux al «Journal» che il Governo spagnolo ha ordinato al genio francese un dirigibile di seimila metri cubi, munito di un motore di parecchie centinaia di cavalli e capace di rimanere in aria lungo tempo con un carico importante. Il montaggio e gli esperimenti di questo dirigibile, che prenderà il nome di «Espana», saranno affrettati poichè il Governo spagnolo ha l'intenzione di inviarlo a Melilla per la campagna contro i riffani.

El Roghi non fu catturato

LONDRA 19 (N). Il «Daily Telegraph» ha da Tangeri: Era corsa la voce della cattura di El Roghi, ma il corriere che è giunto porta la notizia che il prigioniero è uno dei figli di Bu Hamara, ma che El Roghi è sempre libero.

I risultati della leva militare in Francia

PARIGI 19 (B). La «France Militaire» reca che su 318.449 giovani inscritti nelle matricole di leva per il 1909, 29.607 furono dichiarati inabili al servizio militare, di cui 4499 per debolezza generale. Questa cifra è ogni anno in continuo aumento e da cinque anni in qua s'è quasi triplicata. Per tubercolosi ne furono dichiarati inabili 4790; anche questa cifra è in sensibile aumento.

La separazione della Chiesa dallo Stato

Una circolare di Briand sugli oggetti sacri

PARIGI 19 (N). Il «Figaro» annuncia che Briand manderà prossimamente ai sottoprefetti una nuova circolare con la quale, pur riconoscendo il diritto dei municipi di far togliere dalle chiese gli oggetti che sono stati rivendicati dai loro donatori, li consiglia a mostrarsi concilianti dell'usare di questo diritto. I Comuni dovrebbero, secondo il presidente del Consiglio, limitarsi ad intimare ai proprietari degli oggetti rivendicati di togliere questi oggetti dagli uffici del culto, avvertendoli per mezzo d'usciere che nel caso in cui essi non li togliessero, il Municipio si libera completamente da qualsiasi responsabilità per quanto lo concerne. Si eviterebbero così dei processi costosi.

L'intervistatore di Harting arrestato

PIETROBURGO 19 (N). Fu arrestato il giornalista Komkoff, che pubblicò recentemente nel «Riec» la sua intervista con Harting. Si perquisì la sua abitazione, a quanto si dice, nella speranza di trovarvi documenti relativi alla faccenda Harting; la perquisizione però fu infruttuosa.

Burzeff chiede la revoca del suo bando dalla Svizzera

BERNA 19 (N). Il rivoluzionario russo Burzeff, bandito nel 1903 dalla Svizzera, ha chiesto ora per mezzo di un avvocato di Ginevra la revoca di questa misura al Consiglio federale.

UN SOVRANO INFELICE

Lo scià vuol tornare dalla mamma

PIETROBURGO 19 (N). A quanto si telegrafa da Teheran colà si parla di nuovo dell'imminente abdicazione del nuovo scià Alì Mirza, che sarebbe dovuta all'influenza e alle pressioni esercitate su lui dai suoi genitori. Il giovanetto scià potè avere recentemente un colloquio con la madre, ed anche l'ex-scià sarebbe riuscito a fargli pervenire segretamente un messaggio. Ora il nuovo scià domanderebbe di continuo di ritornare presso i genitori. Il Governo però avrebbe deliberato di non aderire a questo desiderio e di impedire ogni contatto fra lo scià e i suoi parenti.

Sciopero sull'elettrovia Mattuglie-Laurana

FIUME 19 (N). Stamane si misero in sciopero gli addetti alla elettrovia Mattuglie - Volosca - Abbazia - Laurana, perchè, nonostante ripetute richieste, non fu loro accordato alcun miglioramento.

Lodovico Gumplowicz

si avvelena con la moglie

GRAZ 19 (N). La città è sotto l'impressione di una dolorosa tragedia, che destò tanta maggiore commozione per la fama e la venerazione da cui erano circondati i protagonisti. Stamane alle 10 il celebre sociologo Lodovico Gumplowicz, da lunghissimo tempo professore all'Università locale, e sua moglie Francesca, furono trovati morti nella loro abitazione, sita al N. 15 della Grillparzerstrasse. I due vegliardi si erano suicidati, avvelenandosi con una soluzione di ciancalina. Lasciarono una dichiarazione, in cui dicono di scendere assieme, di comune accordo, nella tomba perchè afflitti da inguaribili malattie: senilità, cecità e cancro alla lingua. La dichiarazione è firmata da tutti e due.

Obbedendo alla loro ultima volontà, le salme furono trasportate nella camera mortuaria dell'ospedale.

La notizia della tragica morte del prof. Lodovico Gumplowicz avrà un'eco dolorosa anche a Trieste, dove era largamente conosciuto e venerato da due generazioni di studenti che frequentarono l'Università di Graz.

Nato il 9 marzo 1838 a Cracovia, aveva assolto gli studi giuridici presso quell'Università e più tardi presso quella di Vienna, dedicandosi poi alla pratica giudiziaria nella sua città natale. Nominato nel 1876 libero docente per le scienze di Stato presso l'Università di Graz, non abbandonò più questa città. Nel 1882 fu promosso a professore straordinario e nel 1893 a professore ordinario.

La fama di Lodovico Gumplowicz nelle scienze giuridiche e sociali era da anni indiscussa e mondiale. Capo di tutta una scuola sociologica, immortalò il suo nome con una serie di opere geniali e profonde, aprendo nuovi e vastissimi orizzonti agli studi sociologici. Citeremo fra le sue opere «Il diritto filosofico dello Stato», «Lo Stato giuridico e il socialismo», «La lotta delle razze», «Il diritto di Stato austriaco», «Politica e sociologia», ed il breve, ma poderoso studio sul «concetto sociologico dello Stato» (tradotto in italiano dal nostro concittadino dott. Franco Savorgnan, già suo discepolo) in cui è compendiata la sua teoria sulle lotte fra le razze e i gruppi sociali.

„MIO FIGLIO MI CHIAMA"

Proprietà dello Stabilimento editore del «Piccolo» Riproduzione vietata

(25)

La luna brillava di fuori e i raggi d'argento passavano attraverso le grandi finestre. Enzo si fece animo e cominciò a discendere; ma il suo cuoricino batteva ai più piccoli rumori: se svegliasse qualcuno? Se lo si udisse? Per un momento vi fu in lui quasi uno smarrimento nella sua energia. Ma era al primo piano presso l'appartamento della mamma sua ed il suo affetto lo rianimò. Discese più presto al pianterreno ed entrò nel salone. Da lì si poteva scendere in giardino con facilità. Finalmente si trovava di fuori. I raggi della luna formavano delle zone luminose e nel cielo dolce e sereno del settembre, le stelle ridevano per mostrare la strada al piccolo viaggiatore. Era una splendida notte tiepida e serena, come avviene frequente in questi paesi boscosi ai primi giorni di autunno.

I timori di Enzo sparirono subito. La notte chiara lo incoraggiava, e del resto non conosceva forse i più minuti particolari del giardino e del parco? Non gli erano forse famigliari tutti gli alberi? La porticina sarebbe chiusa col solo saliscendi, come di solito, e da lì, raggiungere la strada della Prima Croce, non sarebbe stato difficile.

Un bimbo anche se precoce ed intelligente come Enzo, non ha il senso delle distanze, e si sarebbe assai meravigliato se gli avessero detto che poteva smarrirsi per strada. Smarrirsi? Na no. Si doveva andare a Lamargelle e da lì a Saint-Seine. Avrebbe percorso il cammino ad occhi chiusi. E camminava ora molto rassicurato, fiducioso, pensando a sua madre, paragonandosi, non senza fierezza, a quel Lamaric che egli stimava tanto. E provava una gran gioia sentendosi fuori del parco, libero, non sorvegliato, indipendente. Aveva sentito dire che si poteva aver paura la notte sulle grandi strade deserte. Paura con questa luce dolcissima che mandavano la luna e le stelle, simile all'alba?

Giunto in fondo alla strada, Enzo si voltò. Il castello dormiva sempre, coricato nel suo letto di verdura. Il ragazzo non doveva più che andare avanti; la strada bianca si svolgeva salendo fino alla Seconda Croce che si ergeva lassù, allungando le sue braccia enormi di pietra.

Enzo andava senza fermarsi, quando ad un tratto un sospiro profondo salì dal fondo della vallata, attraversando le foreste ancora immobili. Si alzava un vento d'ovest, cacciando davanti a sè dei nuvoloni grigi.

Il ragazzo ebbe una prima esitazione: aveva paura, una paura vaga, quello spavento di fronte all'ignoto che è istintivo e a fior di pelle; ma Lamaric non si sarebbe spaventato, ed Enzo voleva imitare il suo eroe. Per assicurarsene, conticchiò una canzone che la mamma gli aveva insegnato:

«In luogo assai lontano
Viveva un prigioniero:
Che sol potea veder
La figlia del guardiano».

La nonna diceva spesso: «Quando si è un Ville Normande, non si deve indietreggiare davanti a nulla!». Ed egli era un Ville Normande; ed anche Lamaric, che andava e rivedeva la «Bella dagli occhi celesti»...

Tuttavia, a misura che egli procedeva, il cielo si andava oscurando lentamente. Le nubi grigie, mosse velocemente, coprivano e scoprivano la luna, le stelle, tutte quelle luci sorridenti al piccolo viandante notturno. Enzo si turbava, la sua paura cresceva con l'ombra crescente, ed ora il vento di ovest soffiava più forte, cambiandosi in raffiche, piegando gli alberi, che si contorcevano come giganti grotteschi. Il ragazzo riprese, a voce più alta, senza interrompere la sua marcia, già meno sicura:

«E sol potea vedere
La figlia del guardiano
Che davagli da bere
Da bere e da mangiar».

La bufera si scatenava; il soffio si faceva fischio, voci assordanti si levavano dalla vallata. Enzo aveva paura e aveva freddo. Affrettò il passo, camminando più in fretta che poteva, rimanendo nel mezzo della strada per evitare gli arbusti dalle oscure forme che gli davano spavento.

Ogni altro bimbo avrebbe rinunciato al suo disegno e sarebbe tornato indietro. Ma era forte l'animo di questo ometto. Stringeva i denti e andava sempre avanti, non guardando nè a destra, nè a sinistra, con gli occhi fissi in avanti, perchè laggiù scorgeva la meta che voleva raggiungere. Mentre arrivava sopra Lamargelle, il cielo si fece tutto nero e i folti boschi sembravano avvicinarsi, unirsi, stringersi per sbarrare la strada. Il vento aveva lamenti lunghi che trovavano un'eco nelle montagne sonore. Era notte cupa: la notte e la solitudine in mezzo ai grandi alberi dai rami che stridevano.

Il fanciullo si fermò, spaventato: tremava ora. Procurò di cantare ancora, e, con voce tremula:

«E davagli da bere
Da bere e da mangiar
E ancor camicie e scarpe
Solevagli portar...».

Ma la canzone non lo rassicurava più: anche la sua voce ora lo spaventava. Invasato, si mise a correre, urtando contro i sassi, non vedendo quasi più. Dopo quattro o cinque minuti, il respiro gli mancò: si fermò. Ad un tratto, sopra la sua testa, risuonò un sinistro strepito, come il suono di trombe rauche. Era un volo d'oche selvatiche lanciato attraverso il cielo veniente dall'ovest col vento. Enzo si sentiva vinto: la sua volontà, la sua fierezza svanivano in un immenso terrore. Alla sua sinistra si ergevano quelle alte masse di granito che vengono chiamte le Roches-Saint-Claude e che dominano il villaggio di Lamargelle. Smarrito, Enzo si rifugiò in una grotta; gli sembrava di trovarvi un asilo sicuro e che il pericolo ignoto che lo minacciava non lo potrebbe raggiungere più. Si sdraiò sotto una sporgenza di granito, come un povero cane che si mette al riparo, dicendo sottovoce: «Mamma!... Oh! mamma!...».

Era finita; non la vedrebbe più. Il giorno stava per sorgere, e laggiù al castello, ci si accorgerebbe della sua assenza. Si correrebbe a cercarlo; in pieno giorno lo si scoprirebbe facilmente e li ricondurebbero in quella casa dov'era prigioniero.

Non aveva più paura nè della notte, nè del vento, nè della solitudine. Al riparo, sotto la sua roccia, si sentiva protetto come un naufrago sbattuto sopra un'isola che contempla l'onda furente. La sua mamma? Non la vedrebbe più! Non la vedrebbe più perchè aveva avuto paura! Egli si ripeteva questo e non si muoveva ancora, tutto tremante dei passati terrori, spaventato di questa notte in cui aveva arrischiato smarrirsi. Era finito, tutto finito. E non vedrebbe più mai la sua mamma... Il suo cuoricino si spezzava, i singhiozzi facevano sollevare il suo petto e scoppiò in lacrime.

Il tempo passava. Sulle cime delle montagne si spiegavano delle fascie bianche sul resto ancora avvolto nell'ombra. Era l'alba rorida, tutta tremante nel suo fresco manto di rugiada. A destra, a sinistra, le case si svegliavano; lontano, abbaiavano i cani; mille vaghi rumori delle cose che rinascono alla vita si levavano. Poscia le incerte luci si precisavano tosto e gli alberi uscivano dalla oscurità. Il vento si calmava, e qualcosa di dolce si spandeva sulla pianura, tranquillizzando quel cuoricino virile. Era ora molto sereno; non sentiva più che il freddo piccante del mattino. Allora ebbe vergogna, e ritrovò la fermezza perduta.

Tosto intese dei latrati più vicini; poi delle voci. Lo si cercava, senza dubbio. Non ebbe neppure l'idea che potessero esser degli amici; ebbe vergogna di farsi trovare così: che farebbe?

Sul campo vicino comparivano già due o tre uomini, uno dei quali dava degli ordini agli altri. Allora il fanciullo non esitò più. Uscì dalla roccia e camminò verso di essi, mostrandosi, dandosi a loro, rattenendo le lagrime che stavano per sgorgare ancora, giacchè questa volta era finita, finita per sempre!

XIV.

Gilberta, appena giunta a Digione, potè constatare che Berta conosceva assai la vita, quando le consigliava di non entrare in lotta con la suocera. L'aristocrazia di provincia è più severa ancora nei suoi giudizi che nei suoi principi. A Parigi, la facilità delle relazioni, il movimento, lo strepito, le distrazioni rinnovate sempre infondono, specialmente alle donne, una più larga indulgenza. In una città come Digione, ciò che si chiama l'alta società è molto ristretta, giacchè molti signori non lasciano quasi mai i loro castelli. E' una società chiusa, in cui le questioni si discutono lentamente, essendone assai limitati gli argomenti.

Lo scandalo che scoppiava nella famiglia de Ville Normande diventava una sorgente inesauribile di chiacchiere, di allusioni e di calunnie. I fatti, al solito, erano ingranditi, ma senza quella punta di bonomia e di indifferenza che è propria dei parigini. La marchesa di Moloy, che faceva testo, si espresse decisamente contro Gilberta. Da qui cominciò uno scatenamento contro di lei, e dai salotti aristocratici il fatto clamoroso fu portato nei salotti borghesi.

Poi il «Faro della costa d'oro», giornale cattolico e realista, se ne impossessò e mise una nota perfida nella cronaca mondana, fra le notizie locali ed il corso dei grani oleiferi.

Il «Piccolo Bourguignon» si stizzì d'esser peggio informato del rivale, e diede dei particolari del tutto inediti. E la storia giunse in istrada.

Gilberta, la sua bellezza, la sua delicatezza, le sue sofferenze, il suo casto amore: tutto fu messo a nudo e dato in pascolo alla curiosità più volgare. Fu di moda per una settimana, di inventare ogni giorno qualche cosa di nuovo.

— Sapete che si è scoperto? Il conte non è stato ucciso per accidente. Ma niente affatto, mio caro. Un suicidio!

— E ciò che vi è di peggio è questo: che Bertrando di Manoir non è stato il primo.

Tutto il veleno che vi è nell'animo dei tristi e degli invidiosi sgorgava liberamente. La simpatia per Gilberta non si svegliò che quando si videro degli uomini eminenti prendere le sue parti risolutamente. Finchè una creatura umana ha amici non è ancora perduta. Tosto si apprese che il foro si pronunciava contro la decisione del consiglio di famiglia; senza contare l'appoggio della signora Berta, che aveva dappertutto amici. Allora cominciò la reazione, si difese Gilberta con gli stessi argomenti coi quali prima la si combatteva.

Quale sarebbe il parere del Tribunale? Ecco ciò che tutti si chiedevano. Ne era vice-presidente il signor Duprier, e lo si circondava, lo si interrogava, si cercava di indovinare la sua opinione. Ma egli si chiudeva in un silenzio sempre prudente e diplomatico. Il signor Camier l'ave-

Modesto e alieno da ogni attività «reclamistica» dovette la sua fama soltanto all'intrinseco valore delle sue opere, e fu agli scolari più che maestro, amico. Polacco di nascita, amò la sua nazionalità, comprendendo però e rispettando i diritti e le glorie delle altre genti; per gli italiani poi aveva una particolare predilezione; era innamorato della nostra coltura e parlava la nostra lingua.

Ambasciatore in congedo. PIETROBURGO 19 (N). L'ambasciatore a.-u. è partito oggi in congedo.

O. Wright a Berlino. BERLINO 19 (B). Orville Wright è giunto qui stamane da Londra con la sorella.

Sarafoff al Semmering. COSTANTINOPOLI 19 (N). L'inviato bulgaro Sarafoff è partito stasera in congedo per Semmering.

Lo stato dei seminati in Austria-Ungheria

VIENNA 19 (B). Relazione sullo stato dei seminati nella prima metà di agosto. Il grano è di buonissima qualità. La prima trebbiatura diede buoni risultati per il frumento e per le segale. La raccolta di queste è finita, ed è soddisfacente, tanto per la qualità che per la quantità. Il raccolto del frumento invece dovette essere ritardato di molto. Nei paesi alpini, dei Sudeti e dei Carpazi il raccolto di quest'anno è in generale soddisfacente. Lo stato delle segale è buono e ottimo, quello del frumento buono e abbastanza buono. Anche il raccolto dell'orzo promette bene. L'avena è ottima, e promette un buono, in certi casi ottimo raccolto. Anche le patate promettono bene. Il secondo taglio del trifoglio è abbastanza buono, e così pure il raccolto del fieno.

La temperatura umida e troppo fresca della prima metà di luglio influì sfavorevolmente sull'uva, che sarà di qualità inferiore all'anno scorso. L'Austria inferiore e la Stiria daranno un raccolto abbastanza buono; la Carniola e la Dalmazia un raccolto buono. Le frutta ebbero molto a soffrire dagli uragani e delle grandinate; in certe contrade si può calcolare distrutto tutto il raccolto.

Il prestito serbo

BELGRADO 19 (N). Nei circoli bene informati si assicura che le trattative fra il Governo serbo e un gruppo bancario di Parigi sono maturate a tal punto da essere prossime all'accordo. Paciù si recherà ai primi di settembre di nuovo a Parigi per concretare le condizioni del prestito.

VIOLENTISSIMO FORTUNALE

sulla costa dell'Atlantico.

Naufragi e vittime umane - Segnali d'allarme - Danni gravissimi

PARIGI 19 (N). I giornali del mattino recano ampi particolari dei danni prodotti da un terribile uragano scatenatosi sulla costa dell'Atlantico e che infuriò durante tutta la giornata di ieri. Parigi stessa, sebbene in minori proporzioni, non fu risparmiata dal maltempo.

Dalle città della costa si segnalano parecchi infortuni marittimi. Due velieri naufragarono, e a quanto sembra gli equipaggi sono tutti periti. Stamane due cadaveri furono ripescati. Regna grave incertezza sulla sorte di parecchie altre navi. Presso Brest si udirono stanotte insistenti segni d'allarme di un piroscafo sbattuto dalla bufera, ma stante il mare grosso non fu possibile inviare soccorsi.

Il circuito aereo di Brescia si farà

BRESCIA 19 (N). In seguito al terribile uragano che ha distrutto completamente i lavori quasi ultimati per il circuito internazionale aereo, stanotte stessa la Commissione sportiva si è riunita d'urgenza per prendere gli immediati provvedimenti per la ricostruzione di hangars, tribune, chioschi, tutto ciò che fu danneggiato dalla furia del temporale. Presiedeva l'onor. Modigliani. Si presero accordi perchè tutto sia ricostruito, in modo che nessun ritardo si frapponga all'inizio delle gare. Fu stabilito il regolamento dei concorsi. Nella pianura di Montichiari stamattina già si lavorava allo sgombero dell'aerodromo dalle travi e dalle assi infrante. A mezzogiorno potè iniziarsi la ricostruzione dei «hangars». Vi lavorano una squadra di cinquanta operai e un centinaio di bersaglieri ciclisti al comando del capitano Natali e alcuni volontari ciclisti e automobilisti. Si spera che nella settimana ventura tutto sarà all'ordine. Molti alberi, anche di grosso fusto, furono sradicati dalla violenza dell'uragano. Anche le strade sono rimaste danneggiate.

ROMA 19 (N). Il ministro della guerra ha inviato al Comitato per il circuito aereo di Brescia il seguente telegramma: «Apprendo solo in questo momento da un giornale del mattino la distruzione del hangar per l'aeroplano del tenente Calderara, cagionata da un uragano. Esprimo a questo Comitato il mio vivo dispiacere e faccio voti perchè tale disgraziato accidente nulla tolga alla legittima aspettazione di codesta nobile città per la riuscita della festa del circuito aereo».

La «Tribuna» dice che il Comitato ha risposto ringraziando e dando l'assicurazione che la gara verrà egualmente effettuata.

Gli esperantisti a congresso.

BARCELLONA 19 (N). Dal 5 al 14 settembre si terrà il 5.o congresso esperantista, che riuscirà più grandioso dei precedenti di Ginevra, Cambridge e Dresda, per l'intervento dei rappresentanti dei diversi Stati che furono invitati ufficialmente dalla Spagna e per la partecipazione del Governo spagnuolo. Nella settimana che precederà il congresso, cioè dal 27 agosto al 4 settembre, vi saranno corsi tenuti esclusivamente in esperanto da eminenti linguisti e scienziati che tratteranno questi temi: Vita delle lingue - Esperanto e le lingue Indo-Europee - Avvenire dell'Esperanto - Organizzazione dell'Esperantismo e suo significato sociale e metodi di insegnamento - Lezioni d' arte oratoria e di declamazione stilistica e Arte e costumi della Spagna. Questi corsi saranno l'inizio dell'università esperantista internazionale. Gli allievi troveranno possibilmente l'alloggio in uno stesso albergo e faranno vita in comune.

Tre alpinisti scomparsi.

MILANO 19 (N). Telegrafano da Marugnana: Tre giovani alpinisti milanesi, i signori Coupadre, Castelnuovo e Sommaruga, intrapresero domenica un'ascensione sul Nordend, che è montagna di difficile salita e di più difficile discesa sul versante italiano. I tre erano senza guide. Poterono essere veduti alla sera i segnali, combinati predentemente, del loro bivacco stabilito a circa 4000 metri. Poi non furono più veduti.

Nelle prime ore di lunedì mattina essi indubbiamente partirono per la lunga escursione. Causa le difficili condizioni del Nordend e causa sopratutto una furiosa bufera, durata quasi due giorni, con fulmini e tempeste di neve e di vento, non fecero ritorno nè dal nostro versante, nè dal versante svizzero.

Venne organizzata subito una carovana di soccorso con sette guide, che si portò alla capanna Marinelli, donde fece ricerche nonostante la bufera continuata fino a 4200 metri, non essendo possibile per le condizioni della montagna spingersi più in alto. Venne scoperto il bivacco con abbondanti munizioni, contenute nel sacco abbandonato; ma nessuna traccia degli alpinisti. Le ricerche continuano attivamente sui due versanti; ma ormai si teme una terribile disgrazia, non essendo possibile che gli alpinisti abbiano potuto resistere tre giorni all'imperversare della furiosa tempesta.

Una barca capovolta. Due annegati.

ORSOVA 19 (B). Il capitano del piroscafo «Kekes» della Società ungherese di navigazione fluviale, aveva intrapreso con altre due persone dell'equipaggio una gita in barca e stava ritornando, allorchè sopravvenne il piroscafo «Margit». In seguito alle forti ondate prodotte da questo la barca si capovolse. Il capitano potè salvarsi a nuoto, ma gli altri due annegarono.

Corazzata disincagliata.

LONDRA 19 (B). La nave da battaglia «Agamemnon» è stata disincagliata ed è partita per Margate per le necessarie riparazioni.

Grande incendio a Zaandom. Quattro vittime.

AMSTERDAM 19 (B). Stamane a Zaandom scoppiò un grande incendio. Furono distrutte cinque case. Una donna e tre bambini perirono tre le fiamme.

Un uomo decapitato da un fuoco d'artificio.

ANCONA 19 (N). A Civitanova (Marche) celebrandosi l'annuale festa del patrono, iersera, durante lo spettacolo pirotecnico, una bomba anzichè scoppiare in aria si è abbattuta sulla folla colpendo al viso il fruttivendolo Mercanti, ch'ebbe la testa completamente asportata dal busto e il petto lacerato orribilmente. Ne seguì tra la folla panico straordinario. Vi sono anche due feriti. Il pirotecnico fu arrestato.

Altri due fulminati da un filo elettrico.

BRESCIA 19 (N). Giunge notizia che il temporale di iersera si è riversato pure con grande violenza sulla bassa provincia. I fratelli Rossi, Angelo e Francesco, di 14 e 15 anni, nella località Madonnina dei Borghetti, presso Orzinovi, vennero fulminati da un filo elettrico che la furia del temporale aveva spezzato.

Banconote da venti corone false. L'arresto dei falsari nella loro officina.

PRAGA 19 (N). La polizia è riuscita a scoprire un' officina di falsi monetari, nella quale si fabbricavano in grande quantità banconote da 20 cor. Queste si riconoscono soltanto dal disegno poco chiaro della testa di donna, e dalla circostanza che presentano tutte l'identica serie e numero, cioè: sulla parte del testo tedesco la serie 1339, e sulla parte ungherese il numero 043.208. La polizia arrestò ieri ad Holeschowitz un tal don Giuseppe Ricka, di Kolin, figlio di un magazziniere delle ferrovie dello Stato. Presso di lui si trovarono 30 banconote false. L'arrestato fece ampia confessione, dicendo che la fabbrica si trovava a Kolin in una cantina. La polizia fece circondare la casa indicata, e commissari accompagnati da gendarmi entrarono nella cantina e vi sorpresero due dei falsi monetari all'opera: erano il tipografo Veselin, di 24 anni, e un tal Dvorschka. Furono trovati in possesso di parecchie centinaia di banconote da 20 corone. Si sequestrarono apparecchi e carteggio, dal quale risultò che le banconote venivano spacciate specialmente in Galizia. La polizia di Praga ha avvertito quella di Leopoli pregandola di arrestare gli agenti dei falsi monetari.

Magazzino distrutto dal fuoco.

MOULINS 19 (B). Un grande incendio distrusse stamane il magazzino delle merci della stazione. A quanto si dice anche alcuni uomini vi sarebbero periti. Il danno è ingentissimo.

Il grave incidente di Berlino.

BERLINO 19 (B). Il crollo della torre di ferro delle officine della Società inglese del gas avvenne a mezzodì. La torre, destinata al sollevamento del materiale per il nuovo serbatoio, era alta 85 metri e crollò nel momento in cui passava un tram, frantumando la parte posteriore del vagone. Una persona fu ferita gravemente e quattro leggermente. Le comunicazioni sono ristabilite.

Sepolti dalla sabbia.

BUDAPEST 19 (N). In vicinanza della città quattro fanciulli che si divertivano scavando gallerie in un monticello di sabbia rimasero sepolti sotto frane di materiale e furono estratti tutti e quattro cadaveri.

Infortunio durante una gita in barca.

WOLFGANG 19 (N). L'ottico viennese Ottone Schleisfelder, di 61 anni, aveva intrapreso iersera insieme con una signora una gita sul lago in una barchetta a vela. Improvvisamente si levò una burrasca, e una raffica di vento spezzò l'albero il cui frammento cadde sulla testa dell'ottico ferendolo mortalmente. I suoi figli che si trovavano in un'altra barchetta furono testimoni della disgrazia toccata al padre, senza poterlo soccorrere. Solo dopo sforzi infiniti riuscirono ad avvicinarsi alla barchetta del padre, ma questi era già morto. La signora potè salvarsi a nuoto.

L'ottava giornata delle corse dei «Matadori» a Baden.

BADEN 19 (N). Oggi si è svolta l'ottava giornata delle interessantissime corse al trotto della riunione dei «Matadori».

«Grattan Bells», il trottatore del sig. Sesana, ha saputo vincere brillantemente, piazzandosi primo nella corsa di equiparazione dei «Matadori».

Ecco i risultati delle singole corse:

Premio d' equiparazione per «Matadori», cor. 4000, sulla distanza minima di 2100 metri. Su 17 iscritti corsero solo 9. La corsa fu tutta una lotta fra «Grattan Bells», guidato da Barbetta, «Virginia Jay», guidata dal cav. Rossi, partiti entrambi a 2100 metri, e «Shady G.», guidato da Bodimer, partito a 2125 metri. La vittoria arrise a «Grattan Bells», che trottò la distanza in ragione di 1.24.5 al chilometro. «Virginia Jay» e «Shady G.» nell'ordine. Il totalizzatore pagò 57 per 10 su «Grattan Bells» quale vincente, e 45, 44 e 48 sui tre piazzati.

Premio Trieste, cor. 1700, metri 2100. Arrivò primo «Saltehofer» (m. 2120; 1.35.2 al chil.); secondo «Pava G. VI» (m. 2100); terzo «Regent» (m. 2140). Corsero 8. Totalizzatore 40 per 10. Piazzati: 31, 34 e 28 per 20.

Premio Enzesfeld, cor. 2000, metri 2500. Arrivò primo «Victor» (m. 2575; 1.32.5 al chil.); secondo «Pogany» (m. 2525); terzo «Nachtfiaker» (m. 2565). Corsero 8. Totalizzatore 24 per 10. Piazzati: 29, 30 e 36 per 20.

Premio dei dilettanti, cor. 1700, metri 2500. Arrivò primo «Dongo B.» (m. 2575; 1.31.7 al chil.); secondo «Wuzerl» (metri 2525); terzo «Liebling» (m. 2575). Corsero 12. Totalizzatore 42 per 10. Piazzati: 36, 35 e 42 per 20.

Premio Tonquin, cor. 2400, metri 2500. Arrivò primo «Commander» (m. 2500; 1.33.6 al chilom.); secondo «Lucza» (metri 2540); terzo «Faust» (m. 2550). Corsero 5. Totalizzatore 52 per 10. Piazzati: 35 e 27 per 20.

Premio Ersatz, cor. 2000, metri 2500. Arrivò primo «Dylla» (m. 2540; 1.28.1 al chilom.); secondo «Sahsalom» (m. 2520); terzo «Fonyod» (m. 2540), del sig. Giuseppe Protti di Trieste. Corsero 8. Totalizzatore 59 per 10. Piazzati: 37, 29 e 34 per 20.

Premio Felixdorf, cor. 1700, metri 2100. Arrivò primo «Elyria» (m. 2145; 1.30.8 al chilom.); 2.o «Young Quarternarch» (m. 2160); 3.o «Fridolin» (m. 2145). Corsero 13. Totalizzatore 89 per 10. Piazzati: 41, 152 e 31 per 20.

Domenica IX giornata di corse per «Matadori».

LA SCIAGURA DI OLGINATE

per un corto circuito.

Sulla grave sciagura che ha piombato nel lutto l'operoso borgo di Olginate, sul Lago di Como, abbiamo avuto l'altra notte poche, confuse notizie. Ieri, nel pomeriggio, ci giunsero particolari più precisi, che ci siamo affrettati a diffondere con un Bollettino che inviamo in tutti i pubblici esercizj. Crediamo interessante ricostruire dai giornali e dai telegrammi giuntici la tragica scena svoltasi l'altra notte fra le tenebre.

LECCO 19. Il disastro è avvenuto così. Olginate è percorsa nelle sue poche strade da una rete di fili elettrici sui quali passa e si distribuisce l'energia trasmessa dalla Società Orobia di Lecco. Il paese conta duemila abitanti e distende le sue candide case sulla riva dell'Adda, che forma, allargandosi, il laghetto di Garlate. Il laghetto sembra abituato a visioni di sventura: nel febbraio scorso le sue acque hanno portato alla morte diciannove salme: i cadaveri di quelle povere donne che traversavano il lago in barca, reduci dalla visita a un santuario, e che morirono quasi tutte. Per i paesetti del lago la tragedia di allora è ricordata ancora come un dolore recente. Il disastro di adesso rinnova la costernazione. Questa volta la morte si è insinuata nelle case, in tutte le case, a traverso i deboli fili dell'illuminazione elettrica, ed ha ghermito le vite della gente che stava attorno alla tavola per la cena dopo il lungo lavoro della giornata operosa. In tal modo, quasi ogni casa ha il suo dolore, quasi ogni famiglia piange le sue lagrime sulla morte di qualcuno od è stretta dall'ansia attorno ad un ferito.

Come si diffuse la notizia.

Verso le 19.30 di iersera giungevano a Lecco due telegrammi inviati da Olginate. Uno era diretto al sottoprefetto, l'altro alla Società Orobia per l'energia elettrica. Il primo chiedeva d'urgenza l'invio dei pompieri, quello diretto alla Società domandava che si chiudesse subito il circuito per l'enegia elettrica. I pompieri partirono dieci minuti dopo. Olginate è distante da Lecco otto chilometri. In 14 minuti erano sul posto. Appena giunti capirono che il disastro era ben grave: un grosso filo che porta l'energia elettrica ad Olginate si era messo in contatto con un trasformatore incendiandolo. Allora l'energia elettrica di 3000 volts si è comunicata alle sedi minori che girano per il paese illuminando le diverse case. I fili si sono incendiati, gli inquilini vedendo il pericolo di incendio che minacciava le loro case a traverso i fili in combustione, sono accorsi per chiudere gli interruttori, ma siccome si era prodotto un corto circuito con la corrente altissima, ogni interruttore era divenuto un agente di morte. La morte si è infiltrata così in molte case.

Dieci fulminati.

Verso le 7 della sera, dopo il lavoro della giornata, tutta la gente s'era raccolta attorno alla tavola, per la cena. Ad un tratto, in ogni casa, si videro le lampadine elettriche diffondere un bagliore strano, poi un guizzo di flamma invase tutti i fili, lanciandosi per le pareti. Il terrore fu in ogni casa. E sorse il grido istintivo: «Spegni!».

Subito, dappertutto, qualcuno si alzò e corse all'interruttore della luce per togliere la corrente. Cadde fulminato, senza un grido. Allora, nelle case fu un terrore folle, una paura angosciosa, una costernazione indicibile. Fuggire, fuggire! Qualcuno si chinò a prestare aiuto ai caduti, e ne ebbe tali scosse, da cadere tramortito. Le grida si levavano altissime. Fuori, in preda allo spavento irragionevole, la gente correva come pazza. Si incrociavano grida e singhiozzi. Si levava uno strillare di bimbi sgomenti.

Poi, ad un tratto, ogni luce si spense, e il paesino piombò nelle tenebre. La gente si chiamava a nome, nel buio. E ad ogni richiamo seguiva un silenzio ansioso.

La moglie del droghiere Antonio Riva narrò:

— Eravamo a pranzo, tutti insieme. Di colpo, il filo della luce elettrica diventò rosso. Bruciava. Mio marito si alzò, si precipitò all' interruttore per chiuderlo. Lo vidi agitato da un tremito orribile. Poi, subito, cadde. Io mi misi a urlare, e corsi a lui. Era morto!

I cadaveri delle vittime sono anneriti, bruciacchiati. Fra gli altri, c'è quello di una donna sulla trentina. Un tale, di cui finora si ignora il nome, venne trovato stecchito, in piedi, ancora in perfetto equilibrio, con la mano destra sull'interruttore della luce e avendo ancora nella sinistra una forchetta con un pezzo di carne.

Il sindaco Gilardi dice che nessuno sapeva spiegarsi, al momento, la causa degli incendi. Fu ventura che in paese si trovasse il rag. Montini, il quale, pratico della cosa, diede disposizioni perchè nessuno si avvicinasse ai fili, telegrafando immediatamente a Lecco alla Società perchè la corrente fosse sospesa.

Fu lamentata l'assenza dei rappresentanti tecnici della Società di elettricità Orobia. Più tardi, insieme al procuratore del re per un'inchiesta, si è recato a Olginate anche il rappresentante della Società Orobia. I pompieri di Lecco - una ventina circa - appena giunti sul luogo, non hanno potuto prestare che opera di assistenza, procedendo alle prime superficiali medicature. Dovettero anche estinguere i piccoli incendj: cose insignificanti. Poi i paesani vollero che essi troncassero tutti i fili che univano il paese agli stabilimenti della Società.

L'opera di ricerche, di soccorso e di constatazioni continuò fino a dopo la mezzanotte. Ma non era opera facile. C'era, in quella gente percossa dal dolore e dallo spavento, come una strana ripugnanza a rientrare nelle case ove giacciono ancora le vittime, nell'ultimo gesto in cui la morte li colse, furibonda. Ma a poco a poco, la stanchezza e la certezza che ogni altro pericolo era scomparso, li persuasero a rientrare.

Triste risveglio.

Non si è dormito stanotte, ad Olginate, neppure nelle case rispettate dalla morte. Il ritorno alla vita quotidiana e alla luce fu come un risveglio da un incubo pauroso. Sono tutti sulla strada stamane gli abitanti di Olginate. Stanno nelle case buie, chiuse alla luce e al susurro esteriore, solo le famiglie che piangono qualche morto. A guardarvi dentro per le porte semi sbarrate si vedono ombre silenziose che si muovono. Talora qualche bimbo tenuto alla clausura profila il suo visino intorno alla breve apertura e guarda fuori incuriosito. Poi si ritrae chiamato da una voce sommessa.

I muri delle case non parlerebbero di disastro, perchè non ci sono tracce di bruciature. I fili elettrici pendono inerti dai sostegni spezzati. Il disastro avvenne alle 19.30. Non si ebbe grande diffusione di flammate.

La luce elettrica è qui applicata in tutte le case, anche nelle stalle: costa poco. Iersera, a quell'ora, non tutte le lampadine erano ancora accese. Quasi tutte le famiglie erano dinanzi alle loro case o si erano riunite nei cortili, a chiacchierare dopo cena. Ad un tratto, per l'improvviso sfavillare, una voce corse il paese come un comando: «Spegnete!». Pareva un segnale di salvamento e fu un segnale di morte. L'energia elettrica saettata sui fili dell'illuminazione fu così forte, che i muri ne vibravano come scossi da un movimento tellurico. Una vecchia rimase fulminata soltanto per essersi appoggiata allo stipite della porta. I ragazzini che camminavano scalzi riportarono delle scottature.

Le responsabilità.

Circa le responsabilità del disastro, finora nulla si è potuto stabilire. Qualcuno afferma che la cabina di distribuzione della luce elettrica al momento del fatto era sprovvista di personale. Il sottoprefetto Airoldi e l'autorità giudiziaria hanno aperte inchieste dopo le quali soltanto si potrà con sicurezza stabilire se vi siano responsabilità e a carico di chi.

Fu aperta a Lecco una sottoscrizione per aiutare le famiglie delle vittime. I funerali si faranno domenica. L'on. Baslini nella mattinata ha visitate tutte le famiglie delle vittime insieme alle altre autorità, ed avendo riscontrato che sovrasta la miseria a quasi tutte le famiglie dei colpiti, ha telegrafato d'urgenza al sottosegretario di Stato agli interni chiedendo pronti sussidi per le necessità più immediate.

CRONACA LOCALE

A CHE COSA PENSANO!

«Anche questa è da contar!» - scrivevamo ieri, raccogliendo la voce risentita di un egregio cittadino che, dopo aver festeggiato con gli amici le sue nozze d'argento, aveva avuto la sorpresa di veder entrare verso le tre del mattino una guardia nella sua villa e di essere dichiarato in arresto... per dimostrazione contro il genetliaco imperiale! Fortunatamente, le nozze d'argento sono di quegli argomenti che si possono dimostrare con documenti alla mano; chè se per disgrazia la cenetta in villa si fosse tenuta per il semplice gusto di godersi il fresco di una sera d'estate o di solennizzare l'arrivo di un bel branzino - cose tutt'altro che impossibili - il povero anfitrione sarebbe forse ancor oggi a ferruzzare in qualche stanza della Direzione di polizia o del Tribunale contro il commento che la guardia fece alla sua cena! Messe le cose in chiaro, egli potè querelare la guardia per abuso di potere: attendiamo dunque da cotesta querela il seguito e la fine dell'incidente. Forse v'entra il sonno, che anche un custode dell'ordine può sentirsi addosso alle tre del mattino. Ma si tratti di sonnolenza o si tratti di veglia perfetta, di disposizione a sognare o di disposizione a condurre i propri pensieri verso una meta determinata, è pure interessante lo stato d'animo di una guardia che, colpita dagli allegri canti italiani, dallo scoppiettio dei razzi, dal tintinnio dei bicchieri nella villa di un cittadino, si forma il concetto che ivi si faccia una dimostrazione... contro il genetliaco imperiale!

Se lo spirito non è incline a un po' di romanticismo, queste idee non gli si presentano di certo. Bisogna proprio aver dimenticato le abitudini del ventesimo secolo, ricordarsi soltanto di quelle epoche celebrate dai drammi in costume, nelle quali l'inizio di una congiura politica si festeggiava con una cena e magari in compagnia di signore come oggidì l'apertura d'un negozio o di un opificio industriale, per mettere in relazione l'onesta allegria d'una famigliuola d'amici raccolta in villa con manifestazioni politiche più o meno dirette contro l'esistenza di uno Stato di quarantacinque milioni di abitanti. Tuttavia, questo romanticismo non ci sorprende. E' una specie di tradizione che perdura e che talvolta sentiamo aleggiare sulla città come uno spirito dell'aria. Si cercano le congiure, i complotti, le intenzioni recondite di dimostranti raffinati, che si chiudono magari in una stanza o dentro il recinto di una villa per fare le loro dimostrazioni: e a cotesti ipotetici pericoli dello Stato si dà una caccia ardente. Un giornale tedesco, se ricordiamo bene un giornale di Graz, lamentava l'anno scorso che il maggior torto da farsi alla polizia austriaca era quello di aver serbato il suo spirito di polizia sopratutto politica. Noi non osiamo contraddire al giornale tedesco: anzi, per dire la nostra modesta opinione, ci sembra che questo spirito, dal quale forse i superiori si sono liberati per il naturale progresso degli uomini coi tempi, abbia conservato il suo suggestivo impero nelle coscienze meno evolute degli inferiori. Ecco, per esempio, una semplice guardia, a tarda, a tardissima ora della notte: voi la vedete andare col suo passo cadenzato tastando le porte dei negozi, gettando un'occhiata allo svolto delle contrade, fermandosi ad ascoltare sdruscio di foglie presso i muricciuoli dei giardini: voi pensate che il brav'uomo dica fra sè e sè che tutti i malviventi a quell'ora sono andati a dormire e forse si lamenti in cuor suo che ci sia da camminar tanto senza far nulla. Ebbene: cento volte è proprio così: ma pur succede il caso che anche a quell'ora non bene notturna e non peranco mattutina la guardia abbia fisso il pensiero a cogliere qualche nemico dello Stato, che ha scelto proprio siffatti silenzj e siffatte solitudini per manifestare l'animo suo. Si cantano canzoni italiane in una villa! Figurarsi se una guardia così disposta va proprio a pensare che ci possono essere le nozze d'argento d'un galantuomo!

Si canta? Ebbene, sì, si canta. Quanto al cantare, il diritto dei cittadini è molto largo, e specialmente in casa propria. Taluno, anzi, preferisce andar a cantare in casa altrui i canti che gli piacciono e che dispiacciono agli altri. I preti del piroscafo croato che fece tanto chiasso a Zara, per esempio: quelli non cantano soltanto in casa; anzi, in casa, forse, non cantano. Ebbene, anche quelli, all'aria aperta di Zara, poterono cantare quanto e come vollero e furono protetti dai gendarmi contro le melanzane che per avventura fossero state nelle mani degli zaratini. Lo Stato ammette largamente il canto: lo ammette per gli slavi; dunque anche per gli italiani. E' tutto uno Stato; dunque tutta una legge: chi ne può dubitare? E sopratutto è legge dello Stato (come di tutti gli Stati ordinati a civiltà e a regime costituzionale del resto), che si possa cantare e fare ciò che più piaccia in casa propria, dove le ragioni d'ordine pubblico sarebbero una bella e buona contraddizione in termini: lo abbiamo ricordato giorni or sono per il cittadino che cantava melodie popolari italiane a casa propria e che fu arrestato; lo ripetiamo per i signori che, possedendo una villa, la consideravano come una loro privata proprietà festeggiandovi le loro nozze d'argento.

Il gran pensiero dell'arresto nacque nella mente della guardia perchè canti e fuochi d'artifizio salivano alle stelle in una sera piuttosto che in un'altra. Se fosse stato un giorno dopo, niente arresto! Ma, santo cielo, come potevano pensare venticinque anni fa che sarebbe stato opportuno rimandare le nozze d'un giorno perchè, venticinque anni dopo, la festa delle nozze d'argento non desse ombra ad un organo dell'autorità?

Non si possono pensarle tutte. Vivendo nella realtà, non si può pensare che il romanticismo origli talvolta alla porta e che un'allegra intimità possa finire, per ragion di colore, con un melodrammatico arresto.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signorina Maria Slocovich, dal sig. Adriano Cossutta (Costantinopoli) cor. 25.

Per onorare la memoria del sig. Alberto Luzzatto, dalle signorine Flora e Ida d'Heur cor. 20.

Per onorare la memoria della signora Carolina ved. Grassi, madre del collega Vittorio, dagli impiegati della ditta Mell cor. 25.

Ricordando le recenti vittorie elettorali, da V. A. che, assente, non potè intervenire al convegno d' amici in casa del patriota M., cor. 5. - Rispondendo ad una gentilezza ricevuta a Barcola dal signor F. S., cor. 1. - Guadagnate giuocando il «tresette» a Satoriano, cor. 2.

Per la Cassa centrale ci pervennero:

pro gruppo di Lussinpiccolo, dal capitano Giovanni B. Cosulich, comandante del piroscafo «Aristea», da Dunston, per onorare la memoria della signora Luigia Cosulich Premuda, ghinee 4 (cor. 100.63);

pro fondo centrale Sezione adriatica, dalla Soprastanza del Gremio farmaceutico istriano cor. 50, contributo pro 1908.

Modificazioni al regolamento elettorale della Camera di commercio. Una notificazione della Luogotenenza pubblicata ieri, concerne alcune modificazioni al regolamento elettorale per la Camera di commercio e d' industria approvate testè dal Ministero di commercio. Si tratta di chiarire due punti che avrebbero potuto dare e diedero anche qualche dubbio di interpretazione.

Il 4.o capoverso del § 3 suonerà come segue: «Ogni categoria elegge da sè il numero dei membri effettivi ad essa assegnati». Il capoverso 4.o del § 5 avrà il seguente tenore: «Sono eleggibili a membri effettivi della Camera tutti coloro che hanno compiuto l' età di 30 anni e che per lo meno da 3 anni possiedono, «senza riflesso alla sezione e categoria», i requisiti per il diritto elettorale attivo, purchè abbiano il loro regolare domicilio entro il distretto della Camera».

Nomina. La «Wiener Zeitung» reca che il concittadino dott. Vittorio Benussi, libero docente all' Università di Graz, fu nominato amanuense presso quella biblioteca universitaria.

Le spese accessorie pagate dagli inquilini per la pulizia della casa vanno comprese nella commisurazione d'imposta. E' interessante una decisione del Tribunale amministrativo riguardante le cosidette spese accessorie per la pulizia e l'illuminazione della casa di cui è parola in quasi tutti i contratti d'affitto delle maggiori città.

Il proprietario di una casa che aveva messo in nota nella distinta degli affitti anche gli accessori che gli inquilini gli pagavano per l'illuminazione e la pulizia della casa e del marciapiedi davanti la stessa, chiese che questi non fossero computati nella commisurazione delle imposte, giustificando la sua domanda con la circostanza che per l' accensione delle lampade e la pulizia pagava al portinaio 240 corone all'anno. La domanda fu accolta soltanto in quanto riguardava le spese di illuminazione; fu invece respinta nei riguardi delle spese d'accensione delle lampade, di pulizia della casa, di spazzatura del marciapiedi nell'inverno e di innaffiamento nell'estate. Contro tale decisione fu presentato ricorso al Tribunale amministrativo facendo rilevare che la spazzatura e l'innaffiamento del marciapiedi costituiscono un obbligo del padrone di casa, che si tratta di un obbligo di diritto pubblico e che quindi le spese congiuntevi non possono apparire come una parte dell'affitto giacchè non aumentano la rendibilità della casa. Il ricorso fu respinto come infondato. La spazzatura e l'innaffiamento del marciapiedi - dice la motivazione - costituiscono un obbligo di diritto pubblico cui il padrone di casa dovrebbe soddisfare anche se abitasse egli stesso nella casa o la tenesse vuota. Se dunque il proprietario carica delle spese congiunte a un obbligo che incombe esclusivamente a lui, gli inquilini aggiungendole all'affitto - e ciò nell'unico modo che è possibile, data la natura della cosa, con una convenzione di diritto privato al momento della conclusione del contratto d'affittanza - con ciò il reddito della casa è aumentato. Si tratta quindi di una prestazione accessoria in denaro da parte dell'inquilino in dipendenza del contratto d'affitto, dalla quale non si può prescindere nella commisurazione dell'imposta.

Matrimoni. La signorina Alice Stabon col signor Franco Bullo.

I ruoli della popolazione. Per corrispondere a numerose domande, la Polizia informa che anche quest' anno i ruoli di popolazione saranno da compilarsi sullo stato della popolazione del 1. ottobre a. c. e non su quello del 24 agosto, e che quindi i moduli saranno da prelevarsi alla Polizia in un termine che verrà notificato quanto prima.

Ciò non toglie l' obbligo dei padroni ed amministratori di casa di notificare alla Polizia entro 24 ore tutti i cambiamenti d' inquilini, compresi s' intende quelli avvenuti al termine di sloggio del 24 agosto, mediante fogli di notifica (in un solo esemplare) da ritirarsi alla Direzione di Polizia (via Caserma N. 7), ai commissariati ed ispettorati di Polizia.

Borsa di studio in concorso. Con decorrenza dal prossimo anno scolastico 1909-10, è da conferirsi una borsa di studio di annue cor. 200 dalla fondazione «Giuseppe barone Marenzi», ad un giovane povero e meritevole, pertinente a Trieste, ovvero nato e domiciliato in questa città, il quale frequenti la scuola dei capi d'arte, sezione pittori decoratori della locale Scuola industriale dello Stato.

Il conferimento, che avverrà per la durata regolare dello studio, è di spettanza della Delegazione municipale.

Dai redditi della fondazione suddetta sono inoltre devolute cor. 300 per provvedere, con l' importo di cor. 150 per ciascuno, ordigni del mestiere e libri riferentisi alla professione prescelta a due giovani poveri e meritevoli, pertinenti a Trieste, ovvero nati e domiciliati in questa città, i quali assolsero la scuola dei capi d' arte nell' istituto suddetto. Gli ordigni e libri saranno consegnati in natura; l' eventuale civanzo contante che risultasse dall' acquisto sarà rimesso al beneficato.

Le istanze di concorso per il conseguimento così della borsa come degli ordigni e dei libri, saranno da presentarsi fino al 25 settembre alla Direzione della Scuola industriale dello Stato, corredate

---

va dipinto benissimo. Quest' uomo piccolo, magro e angoloso, somigliava ad una faina. Protetto da tutti i governi e benvisto da tutti i ministri. Il signor Duprier aveva l' ambizione del seggio presidenziale. Pieghevolezza, astuzia, nulla gli mancava, nulla gli costava per fare un passo avanti nel cammino che si era tracciato. Sapeva trovare tutto ciò che può lusingare un uomo. Il primo presidente, signor Mornant, era molto superbo: il signor Duprier gli faceva una corte assidua. Quando scriveva alla signora Mornant non dimenticava di mettere sulla soprascritta queste sette parole stupefacenti: «Suo marito, cavaliere della Legion d' onore».

Ora, la causa era delicata. Bisognava mandarla a termine senza inimicarsi con nessuno; nè col ministero che difendeva la nuora, nè con l' alta società che difendeva la suocera. Agiva con tanta astuzia che, anche alla vigilia del giudizio, Gilberta, i suoi consiglieri, la signora Berta si credevano sicuri della vittoria. La giovane aspettava nella sua stanza nel convento delle dame di S. Eustorgio. Tutti i suoi amici erano andati all' udienza; una profonda emozione l' agitava; ora camminava a passi concitati nella stanza, ora si fermava davanti alla finestra aperta, guardando passare e ripassare gli oziosi e gli indifferenti.

Come tutta quella gente poteva essere così calma mentre si stava per assolvere o condannare? Oh! il suo Enzo? avrebbero il coraggio di toglierglielo? E la sua fiducia spariva ed i suoi antichi spaventi ritornavano tutti uno alla volta. Non avevano bimbi tutti quei giudici! Come era eterna quest' ora di attesa! Seguiva il cammino delle lancette così lente e così rapide, ahimè! Il giorno era splendido. I profumi forti dell' autunno salivano dal vasto giardino che circondava il convento.

GEORGES LETOURNEAU. *(Continua).*

dai documenti comprovanti che il petente possiede tutte le chieste qualifiche.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Alberto Luzzatto, dai signori Angelina e Davide Möller cor. 15, a favore del Presepio; dalla signora Rosina Ara cor. 20, a favore della Guardia medica.

Per una scommessa perduta, da P. cor. 4, a favore dell'«Igea».

— La signora Rosa ved. Segrè per onorare la memoria del signor Alberto Luzzatto elargì alla Poliambulanza e Guardia medica cor. 20.

I barbieri ed il riposo domenicale. Ier sera alle 9, nella sala Mally, affollatissima, fu tenuta l'adunanza dei proprietari di bottega da barbiere, per trattare sulla domanda della Società di protezione dei lavoranti barbieri per il riposo domenicale assoluto. Presiede il sig. Ianchi, il quale ricorda che, in seguito al «referendum» indetto dalla Società dei lavoranti fra i principali, per il riposo domenicale assoluto o per la chiusura dei negozi il lunedì, si formò un comitato di sette principali per addivenire ad un accordo con la Direzione della Società dei lavoranti. I risultati dell'adunanza comune tenutasi sono noti, ed è noto pure che essa terminò in mezzo ad un pandemonio. Il presidente dà quindi lettura dell'elaborato del comitato dei principali, in cui si dice, fra altro che «il comitato convocatore è conscio che qualsiasi cambiamento dell'attuale orario della domenica riescirebbe di danno per l'intera casta dei barbieri, e specialmente per le piccole botteghe, dove tutto il lavoro si fa il sabato e la domenica; di danno anche perchè si perderebbero moltissimi dei clienti forestieri che capitano di passaggio la domenica qui; e di incomodo pure per il rimanente pubblico; ciò che provocherebbe molti malcontenti e farebbe aumentare inevitabilmente il numero di quelli che fanno a meno del barbiere». Il memoriale, inoltre, dice che con la nuova richiesta i lavoranti barbieri, che hanno già ora diritto per legge al riposo di una giornata per settimana, qualora fosse attuata la riduzione d'orario della domenica, verrebbero a usufruire non di 24 ore di riposo, ma di 36 ore. Ciò premesso, il comitato propone alla votazione un ordine del giorno, col quale la radunanza dei proprietari delibera «di non poter approvare nessun cambiamento dell'attuale orario della domenica». E su di ciò viene aperta la discussione.

Pechiar: Trova assurde le domande dei lavoranti. Ad ogni modo, giacchè si vuole la riduzione d'orario la domenica, si dovrebbero stabilire per tale giornata tre ore di lavoro, dalle 10 ant. al tocco; ma con ciò sarebbe escluso il riposo settimanale.

Widmar è favorevole. Ricorda come l'agitazione dei lavoranti dura dal 1904 e della promessa fatta, in risposta a un memoriale da loro avanzato il 25 settembre di quell'anno, e nel quale si diceva che si chiuderebbe la domenica o il lunedì. Si sarebbe risolta la questione con la concessione del riposo suppletorio, ma non tutti i principali lo accordarono, e da ciò il loro risentimento. Certo, la chiusura domenicale riescirebbe di grave danno ai principali, e sarebbe preferibile la chiusura al lunedì; ad ogni modo, però, si dovrebbe almeno da tutti i principali accordare il riposo suppletorio settimanale.

Voci: Lo hanno, lo hanno.

Oreste Miazzi: Approva quanto disse il Widmar. Anche egli è persuaso che non si possa accordare la chiusura domenicale, e trova spiegabile che i proprietari delle botteghe più importanti si rifiutino di addivenire alla chiusura completa il lunedì. Ma crede che i lavoranti non insisterebbero su tale richiesta, se tutti i principali, come fa lui, accordassero una giornata di riposo, nella settimana, a ciascun lavorante.

Brusadini ritiene che i lavoranti siano in contraddizione con sè stessi, poichè quando chiesero il riposo suppletorio, e i principali si mostrarono piuttosto propensi alla chiusura domenicale, furono proprio loro ad opporvisi.

Benzon: Non comprende quale danno potrebbe derivare dalla chiusura domenicale. Il pubblico finirebbe col farsi servire il sabato.

— Avete paura delle «macchinette» - esclama - e pensate che i clienti, non trovando aperti i saloni, si sbarberebbero da soli. Ma perchè non avete avuta la stessa paura quando un comitato di principali arbitrariamente diramò quel famoso cartello che aumentava gli abbonamenti di una corona il mese?

Propone di accettare la domanda dei lavoranti e chiudere la domenica.

Poste a voti, le proposte Pecchiar-Widmar-Benzon non raccolgono neppure una dozzina di voti, e cadono. L'ordine del giorno del comitato, invece, raccoglie la maggioranza di voti, fra grida di: «Evviva».

Subito dopo la votazione, però, si sentono molte voci gridare: «Sì, ma che venga accordato da tutti il riposo suppletorio!».

Baccara osserva che se i lavoranti non sanno fare rispettare il proprio diritto al riposo suppletorio, è colpa loro. Sanno che a questo riposo hanno pieno diritto, sancito loro dalla legge, e dovrebbero farlo valere, e, se essi non se ne curano, è naturale che i principali ne approfittino.

Hafern osserva che il diritto dei lavoranti viene intralciato da certi contratti. Cita, ad esempio, il caso d'un principale che, assumendo i lavoranti, fa loro accettare la condizione d'una giornata di riposo ogni quindicina.

Anche Widmar dice essere scorretto e inumano che i principali approfittino delle misere condizioni dei lavoranti per frustrare il loro diritto alla giornata di riposo settimanale; e si meraviglia che a trovar «naturale» tale procedimento dei principali sia stato proprio il Baccara, che sino a poco tempo fa era alla testa dei lavoranti.

Visto che la questione trascende in ripicchi personali, il presidente ritiene esaurito ormai lo scopo della riunione e scioglie la radunanza.

Adunanze sociali. La Cassa fra lavoranti parrucchieri è convocata per stasera alle 8.30, ad una adunanza generale di casta, che si terrà nella sala della Fratellanza Artigiana Triestina, via del Farneto 18, I p. All'ordine del giorno stanno: comunicazioni e deliberazioni in merito al memoriale presentato ai proprietari di negozio pro riposo domenicale; deliberazione in merito all'adesione alla Camera del lavoro (interverrà il sig. Silvio Pagnini).

★ Iersera, la Società fra agenti di drogheria tenne, nella propria sede, un'adunanza generale per discutere in merito al memoriale diretto ai principali e per deliberare sull'adesione alla Camera del lavoro. Gli intervenuti erano numerosissimi. Presiedeva il sig. Basilio Grillo. La discussione in merito alla risposta al memoriale fu molto animata. Venne votato ad unanimità un'ordine del giorno, con cui, udita la relazione della Direzione sulla risposta del Comitato dei principali al memoriale, si dichiarono irrisorie le migliorie d'orario concesse, di fronte al gravoso e malsano lavoro in locali spesso malsani, pregni delle dannose emanazioni di acidi corrosivi, e si riafferma il diritto degli agenti ad essere trattati alla stregua degli agenti di altre categorie. L'ordine del giorno esorta poi i principali a costituirsi in associazone per dar agio agli agenti di trattare direttamente con un'ente costituito. L'assemblea approvò pure ad unanimità l'adesione della Società alla neocostituita Camera del lavoro di Trieste, «riconoscendo nella sua veste apolitica l'unico ente chiamato a difendere gli interessi materiali e morali della loro casta».

★ Il C. C. «Rapido» è convocato per questa sera, alle 9, nella sede sociale, via Dom. Rossetti 65, trattoria «Spofford».

★ Il Circolo sportivo «Olimpia» terrà stasera alle 9, nella propria sede, una riunione in merito alle corse ciclistiche del 5 settembre e alle disposizioni per il convegno di Cervignano.

★ Il Club Veloce «Trieste» è convocato per stasera alle 8.30 nella sede sociale (al «Moncenisio») per trattare riguardo la festa dell'«Operaia», che si terrà domenica 22 corr.

★ Il Club Ciclistico Triestino parteciperà alle festività della Società Operaia. Il ritrovo è fissato per domenica mattina 22, alle 9, all'Hôtel Moncenisio.

Il Fisicato civico. Il 24 corr. gli uffici del civico Fisicato saranno trasferiti dalla via del Pesce N. 4 alla via Cavana N. 18, I e II piano.

Convegni sociali. Il Club Ciclistico Triestino ha fissato il convegno dei soci che parteciperanno alla corsa ciclistica nell'Altipiano, sul tratto Opicina-Cesiano, ad Opicina, «Trattoria de Micel» (giardino), alle 2.30 pom. di domenica.

Le inscrizioni per la corsa si chiuderanno domani sera, alle 7.

★ Il Circolo sportivo internazionale farà domenica una gita ad Opicina, per assistere alle gare indette dal Club Ciclistico Triestino. Ritrovo alle 3 pom., nella sede sociale.

Un carico di riso dalla Cocincina. Ieri, proveniente da Saigon, Colombo, Suez, Porto Said e Alessandria, arrivò qui il grande «cargo-boat» inglese «Maroa», di 4451 tonnellate di registro netto, comandato dal cap. George Adams, il quale ne è anche comproprietario. Il «Maroa», partito da Saigon 50 giorni or sono, aveva nelle sue stive circa 115 mila sacchi di riso. Di questi, poco più di 20 mila ne sbarcò ad Alessandria, 50.630 ne saranno scaricati a Trieste per il Pilatoio di Campo Marzio; la rimanenza, con lo stesso «Maroa», proseguirà per Anversa.

LA MACABRA SCOPERTA
di un raccattacenci.
Un cadavere di donna in una fabbrica abbandonata
Delitto?

Al N. 83 di via del Belvedere, e propriamente a destra della stessa, in prossimità del cavalcavia di Roiano, esiste una vecchia tettoia lunga un'ottantina di metri e recintata, fra pilastro e pilastro, da un assito di legno - nella quale una volta era installata l'officina-fonderia dell'ing. Famà e, più tardi, la fabbrica del Litosilo. Ora, non è più nulla: è abbandonata; e serve, la notte, di ricovero abusivo a qualche vagabondo, e, il giorno, di smaltitoio d'immondizie e di cose morte, che gli abitanti dei dintorni vanno a gettarvi: vecchi paglericci, qualche tegghia sfondata, avanzi di cucina e peggio. Il largo recinto abbandonato è diventato perciò una vera miniera per i raccattacenci, che non mancano mai di darvi una capatina. Iermattina uno di questi, verso le 6, vi entrò per la solita ricerca; e dopo qualche passo si fermò presso alcuni indumenti da donna che giacevano colà alla rinfusa: indumenti modesti, di povera donna, ma che rappresentavano per lui un'inaspettata fortuna. Li sollevò ad uno ad uno: una sottana nera logorata dall'uso, un grembiale bianco, un paio di calze di cotone, bianche, ed un paio di scarpe di tela grigia. Il raccattacenci pensò sorridendo: «Qualche donna che ha mutato spoglie vecchie in vesti più nuove e più belle!»; e, fattone un involto, girò lo sguardo attorno per vedere se vi fosse qualcosa d'altro da aggiungere all'inaspettato bottino. Ma un'orribile vista lo colpì. Vicino ad un rialzo di legno giaceva supino, le gambe divaricate, il corpo di una donna; gli occhi aperti, vitrei: cadavere! Indosso aveva la camicia e una leggera sottana bianca, entrambe rialzate sino al ginocchio...

Il povero diavolo, lasciato cadere l'involto che aveva sotto il braccio, fuggì precipitosamente fuori della fabbrica: ed incontrati alcuni passanti, comunicò loro la macabra scoperta fatta. Parecchi di questi si recarono sul luogo e qualcuno corse ad avvertire l'ispettorato delle guardie di p. s. della via del Belvedere. L'ispettore Iasbinscek, recatovisi subito con alcune guardie, fece piantonare il cadavere e dispose perchè venisse tosto avvertita la Direzione di Polizia e la Commissione giudiziaria agli istantanei.

Furono poco dopo sul posto il commissario di Polizia di Guardiella, il medico della Polizia dott. Korsano, il giudice Prati col suo cancelliere e il perito giudiziario dott. Xydias.

Dai rilievi eseguiti risultò che la morte della disgraziata doveva risalire a quattro o cinque ore prima: ma sulle cause della stessa nulla pel momento si potè accertare. La posizione del corpo e quella delle vesti fecero sorgere nei componenti la Commissione il sospetto che la donna fosse stata violentata. D'altro canto, però, il cadavere non portava segni di lesioni di sorta, nè traccie di violenze patite, nè il luogo portava traccia alcuna di lotta, che certamente si sarebbero riscontrate qualora una violenza fosse stata esercitata. Gli indumenti rinvenuti dal raccattacenci furono accuratamente esaminati, e in una tasca della sottana fu trovato un libretto di lavoro rilasciato a nome di Maria Roiko, nata nel 1872 a Pettau, domestica, e dal quale risultava che la Roiko era stata a Fiume fino ai 3 corr. Ancora: nella stessa tasca fu rinvenuto l'importo di 1 cor. e 20 cent.

Ai passanti ed agli abitanti delle adiacenze, che si recarono in folla sul luogo, la Polizia permise di vedere la salma, nella speranza che qualcuno potesse fornire qualche indicazione. Tutti, però, dichiararono di non conoscere la donna e, anche, di non averla vista prima di allora.

A rilievi esauriti, il cadavere fu rimosso dagli addetti dell'impresa Zimolo e trasportato col furgone a San Giusto, ove fu fotografato.

Stamattina i periti medici procederanno alla necroscopia per accertare la causa della morte.

★ Iersera la Polizia venne a sapere che una contadina abitante in Gretta aveva detto di aver incontrata, nei pressi del fondo Famà, una donna che era in compagnia di due uomini. La contadina fu mandata a chiamare e fu messa a confronto col cadavere; ma essa non potè precisare che si trattasse della stessa donna da lei vista.

★ Ecco i connotati particolari della disgraziata: statura media; capigliatura biondo-scura, volto ovale, lineamenti grossolani, bocca piuttosto tumida, denti bianchi ma molto cariati.

Il romanzo di una giovane triestina

Narrano i giornali di Firenze, che nel giugno scorso si trovava a Sampierdarena una ballerina giovane, alta e bella, che era oggetto, com'è facile a capire, di generale ammirazione da parte degli eleganti giovanotti di quella città.

La signorina però tra i divaghi della vita dedicata all'arte, aveva momenti di cupa mestizia: accennava vagamente a un dolore profondo e insanabile; diceva di essere figlia di un alto personaggio. Pochi prestavano fede a tali narrazioni; tutte le donne di teatro dicono di essere state costrette a guadagnarsi la vita sulle scene per una serie di perizie tristissime.

La ragazza che si faceva chiamare G... e diceva di essere triestina, scriveva ogni tanto a Trieste. A un tratto, una quindicina di giorni or sono, la signorina G. scomparve da Sampierdarena, e poco dopo l'autorità di p. s. era invitata direttamente dal Consolato austro-ungarico a dar notizie della giovane.

Ma le notizie mancavano. Per quali ignoti lidi la bella signorina aveva preso il volo? Le indagini più accurate della p. s. stabilirono che la G. era partita per Firenze e perciò la Questura di questa città fu interessata a rintracciarla.

Da chi e per qual ragione era stata interessata a rintracciarla? La signorina G. figlia del senatore S. (?) aveva lasciata la casa paterna ed era andata a far la ballerina, in seguito a circostanze che non ci è dato sapere. Il fatto si è che il padre che a quanto pare non voleva restar privo di notizie della figlia, non avendone da lungo tempo, ha fatto premure per sapere che casa è accaduto di lei. La giovane, dice la «Nazione», ha dimorato in Firenze per circa sei giorni ed ieri sera era partita per una città vicina.

A 70 anni s'avvelena con acido acetico

Nel pomeriggio di ieri, verso le 4 e un quarto, entrò nell'osteria al N. 4 di via Romagna, di proprietà di Giovanni Dvornik, un uomo sulla settantina, dalla barba grigia e incolta, e vestito misaramente, sì da parere, all'aspetto, un mendicante, che ordinò mezzo litro di dalmato. Servito, si sedette ad un tavolo e bevve. Poi fu visto contorcersi, tentare di rizzarsi in piedi e precipitare a terra. Accorsero per aiutarlo; e si avvidero allora che sul tavolo, accanto al recipiente del vino, c'era una bottiglietta contenente un residuo d'acido acetico. Il disgraziato s'era avvelenato!

Telefonarono subito dal «Caffè Fabris» alla Guardia medica, e poco dopo era sul luogo il dottore di turno, il quale constatò che il vecchio versava in grave stato, e lo fece subito trasportare all'Ospedale, ove, accolto nel sesto riparto, gli venne praticato il lavacro dello stomaco.

Data l'età, i medici temono che soccomba.

Nelle tasche del disgraziato nulla si rinvenne che potesse servire a stabilirne l'identità; nè gli ulteriori rilievi fatti dalla Polizia riuscirono ad assodare alcunchè in proposito.

Le condizioni dell'infelice stanotte perduravano gravissime.

Dal sonno alla morte. Il mediatore Luciano Tedeschi, di 55 anni, dimorante in via San Giacomo n. 5, si coricò l'altra sera senza lamentarsi di alcun malessere e dormì fino alle 2 del mattino, quando si svegliò in preda a fortissima oppressione, tanto che riusciva a stento a respirare. Spaventati, i famigliari corsero a telefonare alla infermeria Treves per soccorso. Il signor Treves si recò sul luogo immediatamente ma trovò il Tedeschi già cadavere.

Il medico di casa dell'infelice giunto poco dopo giudicò che la morte era stata causata da rottura di aneurisma.

Tentato suicidio. Maria S., di 22 anni, abitante in via Giuseppe Gatteri, ieri, in un momento di sconforto dopo un diverbio avuto coi suoi famigliari, si rinchiuse nel cesso, e con un coltello tentò di tagliarsi il polso e il gomito sinistro; ma non arrivò che a ferirsi leggermente, essendo accorsi i suoi famigliari. Il dottore della Guardia medica le prestò le cure necessarie.

Il ladro nuotatore, il giovinotto del furto nella barca «Due fratelli» ormeggiata in Canale e della lunga nuotata, anche ieri continuò a essere preso ogni tanto da violente crisi nervose. Gli addetti dell'Ospedale lo interrogarono più volte circa le sue generalità, ma egli o non rispose affatto, o diede uno di questi tre nomi: Antonio, Ernesto, Luigi - aggiungendovi il cognome Matcovich o il cognome Nicolich. Ripetè parecchie volte, però, di essere di Zara.

Oggi sarà passato nelle sale d'osservazione.

Visto che l'accusa posta a carico del giovine non presenta caratteri di grande gravità e che il pericolo di fuga è assai problematico, la guardia che era stata incaricata di sorvegliarlo, è stata ritirata.

Furto ingegnoso e audace. Luigi Boldan, di 20 anni, domestico al servizio della famiglia Segrè, abitante in via della Geppa N. 8, ha la sua cameretta al pianterreno dell'edificio. La finestra della cameretta è munita di una solida inferriata, ed il giovanotto si sentiva più sicuro che in una cassaforte. Ma l'astuzia dei ladri non ha limiti, ed uno di essi, ieri, gli giocò un brutto tiro: approfittando della circostanza che le imposte della finestra erano aperte, introdusse oltre l'inferriata una sottile pertica di legno munita di un uncino, e con questo mezzo rubò la catena d'oro e l'orologio d'argento che il Boldan aveva deposto su un mobile. Fatto il colpo, il ladro si allontanò... lasciando come suo ricordo la pertica. Il fatto avvenne fra il mezzogiorno e l'una e, quando se ne accorse, il derubato denunciò il furto alla Polizia.

Disgraziato accidente all'Arsenale. Ieri alle 3 pom., Aurelio Gobis, di 23 anni, abitante in via Marco Polo N. 4, carpentiere in legno all'Arsenale lloydiano, lavorava a bordo del piroscafo che porta il n. 117 in costruzione, quando rimase colpito alla fronte da un martello sfuggito di mano ad un compagno di lavoro che lavorava insieme a lui. Il Gobis riportò una grave ferita lacero-contusa. Accompagnato nell'infermeria dell'Arsenale ebbe le cure più urgenti; poi mediante vettura fu trasportato all'Ospedale e accolto nel decimo riparto.

Un bambino che cade dalla finestra. Il bambino di 3 anni, Mario Bupnik, abitante in via della Scalinata N. 16, ieri mattina alle 7 si mise alla finestra, non visto dalla madre, ed a un tratto sportosi troppo all'infuori, cadde dal primo piano nel cortile. Fu chiamato un dottore della Stazione centrale di soccorso, che gli riscontrò contusioni al capo e alla schiena. Dopo medicato, fu lasciato in cura a casa sua.

La rete di ferro. Ieri notte, alle 2.30, una guardia che pattugliava in via del Belvedere, s'imbattè in un uomo sulla quarantina, vestito all'artigiana, il quale recava sotto il braccio un rotolo di rete confezionata con filo di ferro, e, insospettita, lo fermò.

— Anca questo ghe interessa? - chiese l'interpellato, ch'era alquanto brillo, facendo una smorfia. - Xe roba mia e no la vendo: s'el vol, el vadi a comprarsela in botega...

— E lei, dove la ga ciolto sta rede?

— Ah, la vol saver tropo, e mi no ghe digo gnente...

E fatto un saluto alla militare, fece per andarsene, ma la guardia lo condusse alla sezione di p. s., ove si qualificò per Giuseppe T., di 39 anni, panettiere, abitante in via del Belvedere. Non seppe o non volle dire la provenienza della rete. Fu trattenuto.

Un creduto pazzo che rinsavisce per non esser messo fra i pazzi. Due guardie di p. s., passando l'altra notte per la piazza Grande, scorsero a terra, presso la fontana, un bracciante che dormiva della grossa, e lo svegliarono, invitandolo ad andarsene a casa. Furibondo di essere stato svegliato sul più bello, il bracciante si diede a inveire violentemente contro le guardie e, quando fu dichiarato in arresto, oppose tale resistenza, che quelle, nonostante l'aiuto ricevuto da altre tre guardie sopraggiunte, durarono fatica a domarlo. All'ispettorato di via dei Rettori, ove fu condotto, l'arrestato continuò a fare il diavolo a quattro, tantochè si suppose di aver a che fare con un pazzo furioso: e fu chiesto l'intervento del signor Treves, che, legatolo ben bene con le cinghie di sicurezza, lo accompagnò all'Ospedale. Quando furono giunti nell'atrio, però, il violento, sentito che volevano rinchiuderlo nelle sale d'osservazione, si calmò e disse di preferire la prigione al manicomio. Fu accontentato e condotto all'ispettorato di via Giuseppe Parini, ove si qualificò per Gualtiero U., di 22 anni, da Trieste, giornaliero.

Il riscuotitore e la debitrice. A proposito della notizia pubblicata ieri sotto questo titolo, il riscuotitore Mario Fürth ci prega di rilevare che martedì vide per la prima volta la Ruina, poichè egli si era recato a riscuotere dalla sua padrona di casa, a nome Visintini. Aggiunse che la donna ieri, interrogata dal giudice, ammise di averlo incolpato falsamente.

Individuo che adopera il coltello. Pietro Raguglie, di 26 anni, dimorante in via dell'Altana N. 4, trovò ieri da altercare con un individuo a lui sconosciuto, il quale gli vibrò un colpo di coltello alla fronte, producendogli una ferita di taglio. Ricorse per le cure all'«Igea».

Pugni e calci. La giornaliera Maria Piani, di 34 anni, abitante in via Pasquale Besenghi N. 8, ieri alle 5 pom. si presentò alla Stazione centrale di soccorso per la cura di alcune escoriazioni all'orecchio destro, alle guancie, alle labbra, all'avambraccio destro ed al costato. Raccontò che, volendo opporsi alla sua padrona che l'aveva licenziata, era stata da lei colpita con pugni e calci. Si recò a presentare denuncia.

Vecchi rancori. Ida Lucovich, di 19 anni, abitante in via Rigutti N. 45, ieri mattina ricorse alla Guardia medica per delle graffiature alla guancia sinistra. Raccontò che l'altra sera una decina di giovanotti, vicino a casa sua, l'avevano assalita per un vecchio rancore e che qualcuno di loro le lasciò i segni delle unghie sul viso.

Spazzacamino scottato. Ieri verso le 2 pom., lo spazzacamino Guido Posar, di 25 anni, abitante in via della Barriera vecchia N. 25, essendosi calato giù da un camino, mentre sul fornello vi era ancora del fuoco acceso, si produsse estese scottature alla gamba sinistra, e dovette esser accompagnato alla Stazione centrale di soccorso, ove ebbe le prime cure. Poi con una vettura venne trasportato all'Ospedale, ove fu accolto nel riparto dermatologico.

Ragazzo percosso. Giuseppe Ostrusev, di 12 anni, abitante in via S. Francesco d'Assisi n. 51, iersera fu accompagnato dal padre alla Guardia medica, per alcune contusioni all'occhio sinistro e al dorso. Il padre raccontò che, il figlio era stato percosso dal proprietario di una panetteria, non si sa per quale motivo.

Ammalato sulla via. Iersera alle 9.30, in via S. Giorgio fu trovato un uomo che non dava segno di vita. Una guardia telefonò alla Stazione centrale di soccorso, da dove si recò subito sul luogo un dottore, che visto lo stato comatoso dell'infelice, non si espresse, e d'urgenza lo fece trasportare all'ospedale. Quivi i medici constatarono trattarsi d'alcoolismo acuto. Il sofferente fu accolto nelle sale d'osservazione. E' un uomo maturo, vestito in scuro all'operaia.

Durante il lavoro. Il manovale Matteo Rubessa, di 28 anni, abitante in via Cavana N. 2, ieri, nel pomeriggio, era intento al lavoro, quando una pietra gli cadde sulla gamba destra, in modo da cagionargli una forte contusione con probabile frattura alla tibia. Il dottore della Guardia medica gli prestò le cure necessarie, e poi, con vettura, lo fece trasportare all'Ospedale, nella decima divisione.

Bambino scottato. Ieri, a Valle d'Oltra, prese fuoco un covone di fieno e il bambino di 4 anni Augusto Fontanot, che giocava in quei pressi, riportò alcune scottature in varie parti del corpo. Portato al nostro Ospedale, venne accolto nel riparto dermatologico.

Scottature. Iersera mentre Elisabetta Sartori di 50 anni, abitante in via Rigutti n. 3, levava dal fuoco una pentola d'acqua bollente, questa si rovesciò e il liquido le produsse alcune scottature al piede destro. Ricorse alla Guardia medica.

A piedi scalzi. Guido Angelomei, di 8 anni, dimorante in via Remota N. 5, ieri, camminando a piedi scalzi, pose il sinistro su un coccio di vetro che gli produsse una grave ferita di taglio. Ricorse all'«Igea».

Cani che mordono. Il barbiere Vittorio Subitz, di 36 anni, abitante in via Pier Paolo Vergerio N. 777, ieri mattina fu morso da un cane al polpaccio destro e dovette recarsi alla Guardia medica, ove la ferita gli fu cauterizzata.

Iersera fu accompagnato alla Guardia medica Ettore Lerazzi, di 7 anni, abitante in via del Molin a vento n. 7, il quale era stato morso da un cane e aveva riportato escoriazioni all'avambraccio destro. La ferita gli fu cauterizzata.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Giovanni Lipert, di 14 anni, abitante in via della Concordia 15, per una ferita al pollice sinistro; Santo Neglia, di 21 anni, abitante in via Chiozza N. 18, per escoriazioni al ginocchio sinistro.

Cadute. Il ragazzino di 7 anni Stanislao Benevol, abitante in via di Miramar 15, ieri, mentre giocava, cadde in modo da prodursi una ferita alla fronte. Accompagnato alla Stazione centrale di soccorso, gli praticarono tre suture.

★ Maria Saiz, di 60 anni, abitante al N. 296 di Servola, ieri, cadendo dalle scale, riportò una ferita con recisione dell'arteria temporale sinistra con forte emorragia. Si recò ella pure alla Stazione centrale di soccorso, dove le fecero una fasciatura di compressione.

Corrispondenza aperta. *Abbonato fedele.* Chieda lo svincolo dalla cittadinanza, il quale, avendo Ella un figlio soggetto agli obblighi militari, Le potrà venire eventualmente accordato limitatamente alla Sua persona. — *Ausonio.* Certo il figlio naturale ha tutto il diritto di sapere chi sia sua madre. Si rivolga al Suo comune di pertinenza o a quell'istituto, dov'Ella come trovatello, fu allevato. — *Stella Polare.* Sì, certo se il permesso viene concesso, ma qui sta il difficile. In pratica la cosa non si verifica. — *Coltura.* Per impratichirsi della lingua italiana legga molto scegliendo le Sue letture fra gli scrittori migliori come Carducci, D'Annunzio, De Amicis ecc. — *Ignorantello.* Le servirà molto bene la grammatica italiana del prof. Raffaello Fornaciari. La può ordinare da qualunque libraio. — *Cromo.* Paolo Cambiagio fu scultore milanese del XVI secolo. — *Finimondo.* Molto ingenua la Sua idea. Se proprio dovesse finire il mondo Lei non cercherebbe quella donna! — *Guari.* «Se esiste un fiore che fa cadere qualunque donna?» Senza dubbio qualunque fiore può fare sdrucciolare. — *Cardina.* Se egli desidera sapere tante cose Lei dovrebbe comunicargliele. In quanto al «non credere al dubbio» fa male. La risposta migliore sarebbe... persuaderlo. — *Fisico debole.* Non si spaventi per quei sintomi, smetta di agire così «inconsideratamente» e... medico! — *Cane.* Quei versi sono meno brutti di quanto Ella crede. Sia un po' più originale e ritenti. Non è escluso la «Vita del giorno» La accolga. — *Contrastoni Gorizia.* Giuseppe Verdi morì il 27 gennaio 1901. — *Obbligatissimo.* John D. Rockefeller 4 West Fifty-fourth Street New York: Andrew Carnegie, Skibo Castle Sutherland. Quest'ultimo elargì 50 milioni di franchi alle Università scozzesi per pagare le spese degli studenti poveri e recentemente estese anche alle isole britanniche il suo «Hero Fund» destinato a premiare i superstiti di persone che abbiano sacrificato la propria vita per salvare l'altrui o i salvatori stessi che sieno rimasti feriti; regalò pure il palazzo dell'Aia per la Corte arbitrale. — *Garibaldina.* Gli effetti del bagno di mare variano moltissimo da persona a persona. In genere, dopo fatto il bagno, è consigliabile provocare reazione, camminando alquanto. — *Liberale.* 1) La ricetta contro le cimici la abbiamo ripetuta decine di volte e anche recentemente. 2) A Udine vi sono dei buoni collegi che dovrebbero fare al caso Suo. — *Elemero.* Medico! — *Etna.* 1) Provi a togliere quella macchia con essenza di trementina. 2) Il castello di Miramar non è attualmente accessibile al pubblico. — *Ginues.* Le macchie di vernice si tolgono dalle stoffe di lana lavando prima con una spugna imbevuta di essenza di trementina e poi risciacquando con acqua saponata tiepida. — *Urgentissimo.* Trieste-Foggia km. 836; Udine-Foggia km. 762; III classe L. 26.70; per ogni 10 kg. di bagaglio o frazione di 10 kg. L. 2.27. — *Ades.* Irene, 3 aprile; Pia, 11 luglio; Livia non c'è nel calendario. Il 22 giugno 1893? Lunedì. — *Studente italiano.* Si rivolga alla libreria wagneriana in Innsbruck. — *Nidia.* Luna di miele si dice il primo periodo della vita matrimoniale. — *Abbonata.* Si faccia visitare da un medico.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 21.2, ore 2 pom. 27.5 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 764.2. Oggi: alta marea 11.47 ant. e 11.25 pom. - Bassa marea 5.27 ant. e 5.36 pom.

Ogni giorno una.

— Come! voi, l'apostolo dei vegeteriani, mangiate un «beefsteak»?

— Cosa volete? Io faccio per riconoscenza, perchè il bue da cui proviene questa carne, per tutta la sua vita s'è cibato soltanto di vegetali.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Una coltellata pericolosa - Nel vino

Comparve ieri dinanzi ai giudici, accusato del crimine di grave lesione corporale, Luciano Naccari, di 27 anni, da Chioggia.

L'atto di accusa gli poneva a carico di avere, la sera del 30 maggio u. s., a Capodistria, vibrato un colpo di temperino a tale Giuseppe Ivancich, in modo da coglierlo sotto l'arco del pube, producendogli una ferita di punta e taglio penetrante in cavità, giudicata dai medici grave per sè e congiunta a serio pericolo di vita.

Il fatto avvenne la seconda festa di Pentecoste. Il Naccari, recatosi in gita da Trieste a Capodistria, girò per varie osterie di colà e finì col fermarsi a lungo in una di queste. Ad un certo punto, per una di quelle idee fisse solite agli ubriachi, incominciò a prendersela con un giovane, che gli era vicino, e che accusò di averlo... schiaffeggiato. Il giovanotto lo lasciò recriminare per parecchio tempo; poi, stanco, finì con lo schiaffeggiarlo sul serio. Il Naccari si slanciò allora addosso al giovane, estraendo un temperino. In aiuto del giovane accorse il padre, Giuseppe Ivancich, e il Naccari, che era caduto in terra, gli vibrò il colpo, che per poco non riuscì fatale.

L'Ivancich dovette rimanere circa due settimane in cura all'Ospedale e poi altri venti giorni in cura a domicilio.

Il Naccari ieri ammise di aver colpito l'Ivancich, ma aggiunse:

— No me ricordo gnente.

Pres.: Ma se ammette, vuol dire che si ricorda.

— Me ricordo sì de 'ver dà col temperin, ma per difenderme de quei che iera sora de mi.

Dif. dott. Robba: Prego il signor presidente a voler chiedere all'accusato se si ricorda proprio lui di aver colpito l'Ivancich, o se altri ebbero a dirglielo dopo il fatto.

Pres. (all'accusato): Ha inteso? Si ricorda lei o glielo hanno raccontato gli altri?

Acc.: Mi no me ricordo, ma i me ga dito i altri.

Pres.: Prima, però, ha detto che si ricordava.

— Quel che me ricordo xe che i iera sora de mi.

Il presidente passa ad interrogare i testimoni.

Il danneggiato, dopo aver narrato del diverbio fra il figlio e l'accusato, dice che, sospinto da terzi che erano intervenuti nella contesa, cadde addosso al Naccari.

— Go sintù un colpo - dice - e alora go dito: adesso el m'ha governà per da bon.

Pres.: Chiede lei indennizzo?

— Sissignor. Trenta giornade de lavor a quatro corone l'una.

— Che fanno centoventi. E per i dolori sofferti?

— Eh, signor! Per quei ghe vol almanco zinquezento corone: El colpo le val...

— E per spese ospedalizie?

— Quele xe picole. Vintiquatro corone.

— Bene. Dica, ora: Le sembra che l'accusato sia stato ubriaco?

— Mah! Mi no savaria. No go podesto azertarme.

Il figlio del danneggiato, Giuseppe Ivancich, conferma di essersi seccato delle ingiurie e insistenze del Naccari e di averlo gettato a terra con un ceffone. Non vide vibrar il colpo al padre, nè può esprimersi circa lo stato dell'accusato.

La guardia Giovanni Toso e il capoposto dei gendarmi Giuseppe Patzak, depongono sulle circostanze dell'arresto, e dicono che il Naccari fece loro l'impressione di non essere ubriaco.

Dif. dott. Robba: Devo rilevare che, dinanzi al giudice istruttore, non furono così espliciti.

Pres.: Infatti, dissero che era brillo.

Test. Patzak: Sissignor. Era brillo, ma non ubriaco, sicchè sapeva quello che faceva.

Che il Naccari sia stato, invece, completamente ubriaco, risulta dalle deposizioni dei testi: Giacomo Guirman, Francesco Deponte, Giovanni Jerman, Giuseppe Budica e Giovanni Ponte - introdotti dalla difesa durante l'istruttoria e che vengono escussi al dibattimento e, inoltre, dai deposti scritti di Pietro Ponte, Rocco Zago, Della Valle e di altri, di cui si dà lettura.

L'accusato risulta già punito in linea contravvenzionale.

Il P. M., sost. procurator di Stato dott. Zumin, nella sua requisitoria, domanda sentenza di colpa per il crimine di grave lesione corporale. I più dei testimoni - dice - hanno confermata l'ubriachezza, ma la loro impressione contrasta con quella riportata dai due funzionari che vennero a contatto con l'accusato, che con lui parlarono e che devono, quindi, essersi fatto un concetto esatto del suo stato mentale e psichico. Condannare l'accusato per semplice contravvenzione di ubriachezza sarebbe sproporzionato alla gravità del fatto e sarebbe dare incettivo ad azioni consimili, perchè gli individui dai perversi istinti saprebbero che l'ubriachezza è un salvacondotto sicuro per attuare le loro violenze, avendo la sicurezza preventiva di cavarsela con poche settimane di arresto.

Il dif. dott. Robba, nella sua arringa, si fa forte della situazione, nella quale si trovava l'accusato al momento in cui colpì l'Ivancich, per dimostrare che il Naccari agì per legittima difesa. Non occorrerebbe, perciò, neppure insistere sulla tesi dell'ubriachezza, se questa non fosse stata ampiamente provata dai numerosissimi testimoni intesi. In quanto all'allusione del P. M., che l'ubriachezza serve o può servire di salvacondotto per poter commettere reati, egli osserva, a sua volta: E perchè le autorità preposte non pubblicano una legge atta ad impedire che ad individui già ebbri venga venduto altro vino? Chiede in prima linea sentenza di piena assoluzione; subordinatamente condanna per la semplice contravvenzione di ebrietà.

La Corte ritiene che il Naccari agì in preda ad ubriachezza, e lo condanna a 3 settimane di arresto rigoroso.

Il Naccari dichiara di riservarsi i tre giorni.

★

Pres. Pangrazi; giudici: Andrich, Parisini e Luccardi.

MARINA E NAVIGAZIONE

L'ex piroscafo germanico «Lusitania» incagliato a Monfalcone.

Le peripezie dell'ormai quasi morto piroscafo germanico «Lusitania» non sono ancora finite. Riferimmo alcuni giorni fa come, in seguito al responso dei periti e dei tecnici navali, i quali nelle loro visite e rispettive perizie avevano giudicato troppo ingente la spesa per ripararlo, era stata decisa la vendita del piroscafo, e riferimmo pure della vendita fattane alla ditta Cramer e Schwarz, della nostra città, che lo ha acquistato per demolirlo, scegliendo all'uopo un appezzamento di spiaggia in prossimità del Cantiere navale di Monfalcone. Ieri l'altro, dunque, il «Lusitania» fu tirato fuori dal bacino di carenaggio dell'Arsenale, e dai rimorchiatori «Emma» dell'A.-A., e «Plutino» del Lloyd, accompagnato alla volta del suo ultimo viaggio... Questo andò benissimo fino al punto del canale navigabile per l'accesso al porto Rosega e quindi al grande canale Valentinis. Ma il «Lusitania», ivi giunto, un po' pel vento che soffiava forte da tramontana, e un po' in causa della bassa marea, si trovò fortemente incagliato nel fango, e per quanti sforzi facessero i due rimorchiatori, non ci fu verso di disincagliarlo. Fu giuocoforza stendergli due ancore per garantirlo da ogni sorpresa. Ieri mattina, all'alta marea, furono ripetuti i tentativi pel disincaglio, ma anche questa volta, causa la scarsezza dell'acqua, non riuscirono.

Ieri nel pomeriggio, a causa del vento forte, fu ritenuto inutile ogni tentativo, onde si rinviò ogni lavoro a stamane.

Le caratteristiche del pir. «Oceania».

Ieri mattina pubblicammo un telegramma pervenutoci da Spezia che ci annunziava il varo, felicemente avvenuto a Muggiano, del grande transatlantico «Oceania», della Società «La Veloce». Ecco ora le caratteristiche principali del grande piroscafo, che è venuto ad arricchire la bella flotta mercantile italiana: Lunghezza massima m. 154; lunghezza fra le perpendicolari m. 146; larghezza massima fuori ossatura m. 17; altezza in muratura allo «shelter deck» m. 12; altezza totale comprese le casette m. 16. Numero dei ponti 6, dei quali 4 completi in acciaio. Spostamento tonn. 12.500; immersione corrispondente m. 7.15; capacità dei doppi fondi m. c. 1200; capacità dei carbonili tonn. 2500; stazza lorda tonn. 9000; stazza netta oltre 5000. Posti di prima classe 100; posti di terza classe 2400. Due macchine gemelle, a triplice espansione, della forza di 7250 H.P., gli imprimeranno la velocità oraria da 18 a 19 miglia.

Il piroscafo «Atlanta» disincagliato.

Il piroscafo «Atlanta», dell'«A.-A.», che, come riferimmo ieri, arrivando a Venezia da Nuova York si era incagliato nella Laguna e che per disincagliarlo era stato iniziato lo sbarco delle merci destinate a quel porto, l'altra notte, assistito da due rimorchiatori, potè essere rimesso a galla. L'«Atlanta» che, a quanto sembra, non ha riportato alcun danno, proseguì subito per la Marittima.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Metcovich» da Venezia con 381 pass., «Galizia» da Fiume, «Praga» da Costantinopoli e scali con 6 pass., «Bruenn» da Venezia con 130 pass., «Bucovina» da Costantinopoli e scali con 25 pass., «Bar. Gautsch» da Cattaro e scali con 238 pass.; il pir. inglese «Maroa» da Saigon, scali e Alessandria; i pir. ital. «Ravenna» da Ravenna con 50 pass., «Ariete» da Catania e Fiume; i pir. a.-u. «Spalato D.» da Metcovich e scali con 20 pass., «Biocovo» da Sebenico, «Andrassy» da Marsiglia e Fiume, «Mostar» da Segunto, «Zara» da Spalato e scali con 16 passeggeri.

Partirono: i pir. del Lloyd «Thetis» per Prevesa, «Wurmbrand» per Cattaro, «Habsburg» per Alessandria, «Metcovich» per Venezia; i pir. a.-u. «Matyas-Kiraly» per Valenza, «Laurana» per Spizza; il pir. ital. «Scrivia» per Genova.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Adria» arrivò il 16 a Marsiglia; «B. Kemeny» il 16 a Livorno; «Szell-Kalman» partì il 17 da Santos per Rio Janeiro.

Lloydiani. «Thalia» proseguì il 18 da Tromsoe per Torgen; «Nippon» il 17 da Hongkong per Sciangai; «Arc. Franc. Ferdinando» il 17 da Porto Said per Trieste.

Disgrazia mortale all' Arsenale di Pola.

Pola, 19. Oggi nel pomeriggio alle 2.30, all' arsenale marittimo successe una gravissima disgrazia. L' operaio ausiliario Pietro Uccetta, di 26 anni, era intento a lavorare attorno a dei tubi di ghisa nella sala macchine con la smerigliatrice, allorchè questa violentemente si spezzò e i pezzi colpirono in pieno petto e alla gola l' Uccetta, che riportò delle ferite mortali. Il disgraziato ebbe la forza di muovere alcuni passi, poi cadde al suolo. Era ancora in vita, sebbene svenuto. Quattro operai lo sollevarono e con una lettiga giunta quasi subito lo trasportarono all' ospedale della marina. Strada facendo, però, il povero Uccetta esalava l' ultimo respiro. Sul luogo si recò subito una commissione dell' arsenale, per rilevare le responsabilità eventuali della disgrazia.

Una nuova industria cormonese

Cormons 19. Il nuovo molino meccanico del sig. Domenico Caisutti, che cominciò oggi a lavorare, risponde a tutte le esigenze moderne del genere. Ha un motore a gas povero di 50 cavalli; un molinetto a molle per biade dà 50 quintali di macinazione al giorno; ed un molino a cilindri per alta macinazione dà 100 quintali al giorno. Il tutto si muove automaticamente. E mentre il motore è della fabbrica viennese d'Osers Bauer, il resto del macchinario è dei viennesi Selmar e Hecht. Il signor Domenico Caisutti, oggi cinquantenne, cominciò giovane e povero il suo lavoro in granaglie e farine e per la sua attività ed intraprendenza, si trova ora a capo d'una nuova fiorente industria cormonese.

★ Nelle vicinanze della parrocchia, nella vetrina di un negozio di commestibili, si legge una scritta in sloveno offrente la vendita dei fiammiferi sloveni di Cirillo e Metodio. Tale sconcio, insultante all'italianità del nostro paese, dovrebbe essere tolto.

★ Il torrente Versa, mentre fu finora regolato nella sua parte inferiore, cioè fino al suo nuovo ponte, nella parte superiore non lo è affatto. Non si sa perchè il Governo non vi provveda. Coloro poi che dovettero venire espropriati, già da parecchi anni, dei fondi, per tale regolazione, non ne sono stati finora dal Governo risarciti. Sono la maggior parte poveri contadini che hanno bisogno dei loro denari; e sarebbe quindi equo, anzi doveroso il pagarli.

★ Domenica 22 corr., alle 6 pom., vi sarà a Brazzano un gioco di tombola, cui seguirà una festa di ballo nel cortile dell'«Orologio».

La tombola a Pirano

Pirano 19. Domenica 22 corr. alle ore 4.30 pom. sulla Piazza Tartini verrà estratta l'annuale Tombola il cui netto ricavo va a totale beneficio della Pia Casa di ricovero. Le vincite stabilite sono quaderna cor. 40, cinquina cor. 60, prima Tombola cor. 200, seconda Tombola corone 100.

SCARTO.

Con l'aria d'un artista,
Egli, pensoso e austero,
Intero senza core un nuovo *intero*
Oppur combina di cibi una lista.

Spiegazione del giuoco precedente:
CASTO. CASTONE.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 19 Agosto. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna dopo borsa segna Credit 650.75, Staatsbahn 747.50, Alpine 626.—, Lotti turchi 186.25. - La borsa di Berlino chiude debole. Credit 205.— (206.—), Disconto 189.— (189.10)

Parigi apertura dell'Italiana 103.87 poi sino 103.87. Chiusa francese 98.15 (98.15), Italiana 103.87 (—.—). Spagnuola 96.95 (96.95), Banche Ottomane 716.— (714.—) Rio Tinto 1941 (1970), Lotti turchi 175.75 (175.75).

Listino. Napol. 19.06 a 19.10, Zecch. 11.35 a 11.39, Lire sterline 23.92 a 23.97, Londra 239.80 a 240.40, Francia 95.10 a 95.35, Italia 95.— a 95.30, Banconote italiane 95.— a 95.30, Germania 117.20 a 117.55, Banconote germaniche 117.30 a 117.55, Rend. austr. carta 95.70 a 96.10, Rendita austriaca in corone 95.70 a 96.10, Rendita ungherese in Corone da 92.55 a 92.85, Credit 650.45 a 652.25, Italiana 103.95 a 104.15, Staatsbahn 747.— a 748.—, Lombarde 113.— a 115.—, Lotti turchi 184.— a 187.—

Parigi 19, Chiusa. Rendita francese 3% 98.15, Rend. ital. 3¾% 103.87, Rendita Spagnuola esterna 96.95, Azioni Banca ottomana 716.—.

Parigi 19. Chiusa. Ferrate austr. 801.—, Lombarde 119.—, Rendita Turca unif. 94.95. Cambio Londra 251.85, Rendita austr. in oro 101.90, Rend. ungh. in oro 4% 97.40, Länderbank —.—, Lotti turchi 175.75. Banca di Parigi 1651, Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto 1941.

Londra 19. (Cambi Chiusa). Consolid. 84 7/16, Lombardi 4 3/8, Argento 23 7/16, Rendita Spagnola 95 3/4, Italiana 103 1/4. Cambio su Vienna 2422 Sconto di piazza 1 1/2.

Caffè. *Amburgo* 19. (Chiusa). Santos good average per settembre 31.50, per dicembre 29.75, per marzo 29.75, per maggio 29.75. calmo

Havre 19. (Chiusa). Santos good average p. settem. per 50 chilogrammi) a fr. 40.75, per dicem. 38.50.

Nuova York 19. Apertura Rio per consegne future fiacco per settembre dicembre 5 di meno.

Cotoni. *Liverpool* 19. Mercato calmo. Tenders in Dochets 46. Vendite 3000, compresi affari consegna. Importazione 1000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Agosto 6 50/100, Agosto-Settembre 6 50/100, Settembre-Ottobre 6 45/100, Ottobre-Novembre 6 44/100, Novembre-Dicembre 6 44/100, Dicembre-Gennaio 6 44/100, Gennaio-Febbr. 6 44/100, Febbraio-Marzo 6 43/100, Marzo-Aprile 6 43/100, Aprile Maggio 6 43/100.

Petrolio. *Anversa* 19. Loco 22.—. fermo

Olio. *Parigi* 19. Ravizzone per mese corr. 62.50, per settem. 62.75, settembre-dicembre 63.—, gennaio-aprile —.—. fiacco

Segala. *Parigi* 19. Mese corrente 16.—, per settem. 15.90, per settembre-dicembre 15.60, Novembre-febbraio 16.85. calmo

Frumento. *Parigi* 19. Mese corrente 23.80, per settem. 23.35, per settembre - dicembre 23.55, per novem.-febbr. 23.75. calmo

Farina. *Parigi* 19. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 33.95, per settem. 31.60, per settembre-dicem. 31.35, per nov.-febbr. 31.—. staz.a

Spirito. *Parigi* 19. Per mese corrente 41.50, per settem. 41.75, settembre-dicembre 41.—, p. gennaio-aprile 40.75. staz.o

Zucchero. *Parigi* 19. Greggio da 88° uso nuovo 30.—-30.50, staz.o. bianco per mese corr. 33.75, per settem. 33 1/8, per ottobre-gennaio 29 3/8, p. gennaio-aprile 30.30. Raffinato 60.50 a 61.—. staz.o

Zucchero. *Amburgo* 19. (Chiusa) Per agosto 11.77 1/2, per settembre 11.70—, p. ottobre 10.27 1/2, p. novem. 10.07 1/2, per dicem. 10.12 1/2, p. genn. 10.22 1/2. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 19 Agosto 1909, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b	Andrassy	20	Scaricazione
1	Laura	21	Caricazione
Molo IV	Giul a	26	»
» IV			
1 a	Flink	21	Scaricazione
3	Baro Fejervary	23	»
MoloLloyd			
A	Baron Call	20	Caricazione
B	China	27	»
C	Brünn	24	»
D			
E			
6	Semiramis	26	Scaricazione
9	Bucovina	[illegible]	»
12 a	Elektra	16	»
12 b			
Molo II			
13 a	Ariete	21	Caricazione
13 b	Samos	20	»
14	Sofia Hohenberg	19	»
17	Praga	21	Scaricazione
21			
22			
Molo I	Amphitrite	21	Caricazione
23	Vel. G. A. Berretta	23	Scaricazione
24	Ravenna	21	Caricazione
25			
30	Filippo Artelli	30	Scaricazione
32			
69			
71			

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

COMUNICATI *)

EDITTO D' INCANTO.

Nel giorno **21 settembre 1909, alle ore 10 antimeridiane,** avrà luogo presso il sottoindicato Giudizio, camera N. 46, l'incanto della realità N. T. 2441 del c. c. Trieste-città (casa N. 9 via Petronio).

Lo stabile da subastarsi viene valutato a cor. 216.426. La minima offerta importa cor. 108.213; sotto questo importo la vendita non ha luogo.

I. R. Giudizio distrettuale in aff. civ. in Trieste, Sezione XIV

li 10 agosto 1909.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dottor VRAGNIZAN *ritornato*

Rappresentante molto bene conosciuto nella **Boemia** a **Moravia**, assumerebbe ancora la **RAPPRESENTANZA** di una primaria ditta. Offerte sub „**V. C. 30**" al „Piccolo"

Agenzia commerciale in Klagenfurt **cerca** primaria ditta in **Olii. Caffè** e **Riso**, per il lavoro con la Carinzia. Offerte inviare sub „**23**" fermo in posta a Klagenfurt.

AGENTE PIAZZISTA e per la provincia con nozioni di articoli grafici e macchine da scrivere **viene cercato**. Buon emolumento mensile e provvigione. Richiedonsi ottime referenze. Offerte sub „**Forza primaria**" al Piccolo.

La Petrolina Americana Wielman è il migliore preparato per i capelli

Casseforti USATE di grandezze diverse vende lo Stabilimento di Credito Via Cassa di Risparmio N. 12.

3-4 Corone giornalmente di guadagno

continuo per ognuno (uomo o donna) senza distinzione di età e di dimora, stando a casa propria, senza fatica o bisogno di cognizioni, lavorando sulla nostra macchina da calze celere e brevettata «RAPID». Il lavoro è garantito, duraturo e noi stessi acquistiamo tutta la produzione.
RAPID STOCKING-LOOM COMPANY TRIESTE, Via Carradori 9-3. Prospetti gratis e franco.

IL MIGLIORE DEI LIQUORI

Rappresentante generale per Trieste, l'Istria, Friuli e Goriziano: VIRGILIO GALLICO, Trieste, via Giulia N. 17 Telefono N. 1979.

LATTERIA IGIENICA **Trifolium** 20 locali di vendita. Centrale: Via Stadion 18 - Telef.: 1773 LATTE PURO GENUINO FILTRATO, pasteurizzato, raffreddato a bassa temper. BURRO FINISSIMO DA TÈ genuino garantito. SPECIALITÀ: Latte sterilizzato per bambini.

HOTEL RIVIERA - POLA

APERTO IL 19 AGOSTO a. c.

Dista tre minuti dai moli e quattro dalla stazione ferroviaria. Omnibus elettrico a 60 cent. per persona.

Stanze, arredate con tutto il confort moderno, da un letto Cor. 4-8, da due letti Cor. 6.50-13. Appartamenti con bagno da Cor. 16, inclusivo luce elettrica, riscaldamento, servizio ed uso di bagno. Elegantissime sale da pranzo, chambres particuliéres, salotti da fumo, da giuoco, di conversazione e di lettura. Grandiosa terrazza con vista sul porto e sui giardini. - Splendido panorama. - Caffè. - Bar americano. - Riscaldamento centrale. - Lifts - Vacuum Cleaner. - Impianto elettrico di ventilazione. - Conduttura d' acqua calda e fredda in tutte le stanze. - Impianti igienici in ogni riguardo. - Impianto refrigerante con propria produzione di ghiaccio. - Lavanderia a vapore. Nell' edificio: ufficio postale e telegrafico, salone da barbiere. Autotassametro, Garage ecc.

Nel restaurant, ad onta di tutto il confort, prezzi miti.

Table d' hôte e abbonamenti. — Pensioni a prezzi da convenirsi. 90 appartamenti — 30 stanze da bagno.

ULTERIORI INFORMAZIONI DALLA DIREZIONE.

Indirizzo telegrammi: RIVIERAHOTEL - POLA. — Telefono N. 130

RICORDATEVI che la più igienica, la migliore Carta da Sigarette è la **Eucaliptus** ORIGINALE SPAGNUOLA

THALHEIM Acqua minerale acidulo-alcalina purissima NATURALE. Ottima bevanda da tavola, rinfrescante, di provata efficacia per le tossi, catarri, le malattie degli organi respiratori, digestivi e della vescica. NON ALTERA IL COLORE DEL VINO. Unico Deposito: Via Tiziano Vecellio N. 1. TROVASI DAPPERTUTTO.

Alpinisti trovano un ricco assortimento **ARTICOLI SPORTIVI** nel Negozio Chincaglie e Giocattoli **CARLO STRUKEL, Corso 34.**

TRIONFO MONDIALE MORTE alle Tinture dannose

Il Giuri di Parigi, Aja, Torino, Firenze, riconobbe nella Tintura Marley per capelli e barba l'innocui à e la superiorità su tutte le Tinture premiandola con 8 grandi prix. Istantanea L. 3; picc. L. 2 Progressiva L. 3.50, picc. L. 2.50 Bersetti, Via Broletto (angolo Bossi, 7). Milano.
TRIESTE: Farmacia Godina, Farneto N. 4.

Ditta RAFFAELE ITALIA Casa fondata — nel 1875 — MOBILI D'OGNI STILE, SOLIDI ED ELEGANTI a prezzi inferiori a qualsiasi concorrenza, stralcio e liquidazione. TRIESTE - Via Malcanton 7 - TRIESTE

HYDROCHROMIN il più comodo e durevole colore **per facciate e per locali interni** Prospetti gratis e franco si possono avere dalla Mühlendorfer Kreidefabrik A.-G., Vienna IX|1 rappresentata da OSCAR PENSO, Trieste, Piazza della Borsa 4

Marca di fabbrica

TRASPORTI e SPEDIZIONI di qualunque altro genere. RITIRI e CONSEGNE da domicilio sino domicilio del luogo di destino **BAGAGLI L. METZNER** Ufficio Spedizioni VIA GIOACHINO ROSSINI 8

A. E. G. UNION Società di Elettricità Ufficio Tecnico di Trieste Via Lazzaretto vecchio, 37 - Telef. 1490. **IMPIANTI ELETTRICI DI OGNI GENERE RICCO DEPOSITO DI MATERIALE ELETTRICO** Via Lazzaretto vecchio, 41

Biscottini Koestlin (CAKES) Sempre freschi in pacchetti brevettati „TIL". Biscottini Rido di Koestlin; Biscottini Sire-Sire di Koestlin; Biscottini Albert di Koestlin; Biscottini Petit-Ami di Koestlin. Biscottini finissimi da té, il miglior nutrimento per bambini, convalescenti ed ammalati.

Unica per lo sviluppo duraturo del seno CRÈME SULTANA Vaso piccolo Cor. 3.50, Vaso grande (sufficiente per la cura) Cor. 6.— Vendesi presso: G. ANGELI - ANDREUZZI - BABUDER, Via Ponterosso 10 - BRUSINI - CILLIA NAGELSCHMIDT - P. ROMANO - TOSO - WOHL - E. ZERNITZ.

Causa partenza, vendita col 30-40 per cento di ribasso.

Occasione sino al 21 Agosto. **STRALCIO** di tutti gli ANELLI, ORECCHINI con e senza diamanti, CIONDOLI, CATENE, OROLOGI di oro, di argento e da muro esistenti nel Negozio di **G. Kehiayan - Corso N. 23.**

MAX SMOLENSKY - TRIESTE Rappresentanza generale e deposito della più volte premiata fabbrica di birra e di malto del principe A. J. Schwarzenberg, a Protivin nella Boemia, per Trieste, il Litorale, l'Istria, la Dalmazia, i paesi del Mediterraneo e i paesi del Mar Rosso. VENDITA IN BARILI E IN BOTTIGLIE ***Birra chiara d'esportazione*** *(à la Pilsen)* ***Birra scura, Granata*** *(à la Monaco)* Deposito per Trieste e l'Interno: VIA GAETANO DONIZETTI - Telefono N. 2284. Ufficio per l' esportazione: Trieste, VIA TORRE BIANCA 20 - Telefono N. 2315. Indirizzo telegrafico: MASMOL Ordinazioni non inferiori alle 12 bottiglie, franco a domicilio.

C. MACHNICH Via S. Giovanni 10 **Pulitura Appartamenti, Tappeti e Panneggiamenti** con apparati elettrici assorbenti. Nessun disturbo. Perfetta pulitura, senza sollevare polvere. Conserva e ridona il colore ai tessuti, stoffe e mobilio. ***Prezzi mitissimi*** ***Prezzi mitissimi***

Parere del signor Dott. Carlo Pezzoli Assistente privato del signor Prof. Finger, VIENNA.

Signor J. SERRAVALLO
TRIESTE

Già da molti anni prescrivo ai miei pazienti il suo ***Vino di China ferruginoso Serravallo*** *ed ho potuto constatare il suo benefico effetto nei casi di anemia postluetica e mercuriale, nonchè in quelle forme di dermatosi provenienti da anemia. Il* ***Vino di China ferruginoso Serravallo*** *venne sempre molto bene tollerato e lodato per il suo ottimo sapore.*

VIENNA, 7 Luglio 1908.

Dott. CARLO PEZZOLI.

I CAPELLI sono il più bell' ornamento dell' uomo! Il mezzo più nobile e naturale per la cura dei capelli è **l' ACQUA DI BETULLA del Dott. DRALLE** di bontà ed efficacia non ancora raggiunte. Una volta provata — diventa indispensabile! NEGOZIO DI PROFUMERIE DI BETULLA GEORG DRALLE, AMBURGO inventore della marca originale. Deposito all'ingrosso per l'Austria-Ungheria: M. Hoffmann & C., Tetschen s. E.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI **FERNET-BRANCA** Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano I soli ed esclusivi proprietari del segreto di fabbricazione AMARO, TONICO, CORROBORANTE DIGESTIVO. ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE. Rappresentante per Trieste, Gorizia, Istria e Dalmazia: Emilio Bouillon, Trieste, Piazza Negozianti N. 3. Agenzia in Trieste: Barcola 338. Concessionari per l'America del Sud CARLO F. HOFER & C., Genova; per l'America del Nord L. GANDOLFI & C., New-York; per la Svizzera e Germania GIUS. FOSSATI, Chiasso e S. Ludwig.

CALZOLERIA PARIGINA Via S. Antonio N. 4, angolo via S. Nicolò **GIORNALMENTE NUOVI ARRIVI DELLE PIÙ RECENTI NOVITÀ** MASSIMA ELEGANZA - PREZZI MITI per Signore, Signori e fanciulli MATERIALE DI PRIMA QUALITÀ

Luciano Tedeschi

spirò improvvisamente fra le braccia dei suoi cari.

Le care spoglie verranno trasportate direttamente al cimitero Venerdì 20 corr. alle ore 5 pom., partendo dalla casa N. 5. di via S. Giacomo.

TRIESTE 18 Agosto 1909.

La desolata famiglia.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

LUIGI MUSSATTO

dopo brevi sofferenze passò a miglior vita ieri alle 5 pom.

La dolente consorte LUIGIA, affranta dal dolore partecipa l'irreparabile perdita ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno Venerdì 20 corr. alle ore 6 pom., partendo dalla casa N. 19 di via delle Scuole nuove.

TRIESTE li 20 Agosto 1909.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

Le desolate famiglie **Gorenz** e **Godnig**, assieme agli altri congiunti, annunziano l'irreparabile perdita dell'amato loro Capo

GIACOMO

avvenuta ieri nel pomeriggio.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47

Pietro Tavolato

colpito da improvviso malore, spirò a Trieste ieri alle ore 3.30 ant.

La consorte **Giovanna** nata **Marelici**, i figli, i fratelli e le sorelle, addolorati, danno il triste annuncio ai parenti ed agli amici.

PARENZO, 20 Agosto 1909.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

RAGAZZA civile con ottime referenze, brava massaia offresi presso buona famiglia in qualità di bonne o cameriera. Preferibile fuori Trieste. Offerte Piccolo «Paziente 6029». 6029 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CUOCA semplice netta ordinata cercasi oppure ragazza che sappia cucinare e fare altri piccoli lavori età 22-30 anni, buon salario, inutile presentarsi senza buoni attestati. Mercato vecchio 4, II, presentarsi mattina. 5626 B

CAMERA in cambio pulizia darebbe signore a donna onesta senza figli. Offerte «Pronto 5896» Piccolo. 5896 B

CAMERIERA con buoni attestati cercasi; presentarsi dalle 2-4. Via S. Vito 24. 5894 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5961 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi prontamente. Via Carradori N. 12, III piano. 10263 B

DONNA di servizio con buoni attestati, di mezza età cercasi alla mattina e dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 5895 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi, buon salario. Via Giulia 15, porta 11. 5893 B

DOMESTICA cerca prontamente famiglia triestina domiciliata Milano. Presentarsi Acquedotto 48, I. 5922 B

DONNA di servizio pulitissima che sappia cucinare cercasi prontamente per tutto il giorno. Buonissimo salario. Via Giovanni Boccaccio 5, porta 8. 5910 B

DONNA per osteria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5986 B

DOMESTICA quarantenne cercasi, due persone. Ruggero Manna 14, porta 8. 6030 B

DOMESTICA cercasi prontamente 20 corone. Piazza Borsa 11, porta 7. 5869 B

PRESTASERVIZI cercasi per tutto il giorno. Indirizzo al Piccolo. 5975 B

PRESTASERVIZI pratica lavori casalini che sappia cucinare cercasi prontamente. Via Domenico Rossetti 24, II p., Tommasini. 5963 B

PRESTASERVIZI cercasi due ore mattina due dopopranzo. Palestrina 6, porta 11. 5993 B

PRESTASERVIZI cercasi mattina dopopranzo. Presentarsi 5-6. Acque 20, III. 5989 B

PRESTASERVIZI per 3 ore mattina e due dopopranzo cercasi. Rossetti 20, I. 5992 B

PRESTASERVIZI brava per mattina cercasi prontamente; rivolgersi Giulia 3, portinaia. 5946 B

RAGAZZA per stanze forte, che sappia pulire perfettamente parchetti cercasi; inutile presentarsi senza buoni certificati. Via Teatro 4, porta 50, presentarsi 4-6. 5921 B

RAGAZZA tedesca per un bambino cercasi. Rivolgersi via Boccaccio 1, porta 12. 5925 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi, sappia cucinare, 20 cor. mensili; presentarsi dopo le 9. Indirizzo Piccolo. 5967 B

RAGAZZA con buoni attestati che sappia cucinare cercasi buona paga. Indirizzo Piccolo. 5974 B

RAGAZZETTA pulita cercasi per portar fuori bambina ore pomeridiane. Rossetti 14, III, destra. 10307 B

SERVA cercasi che sappia anche qualche cosa cucinare per una piccola famiglia. Roiano 176, II (davanti della Parrocchia). 5909 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CHAUFFEUR meccanico italiano cerca posto ovunque, miti pretese. Marangoni, via Olmo N. 4, p. IV. 5781 C

CORRISPONDENTE conoscenza perfetta italiano, tedesco, serbo-croato, cirilliano e dattilografia, cerca posto metà settembre o più tardi. Offerte sub «2 Febbraio 1900» al Piccolo. 10265 C

DICIOTTENNE conoscenza italiano, tedesco, versato lavori scrittoio, cerca posto, miti pretese. Offerte «Volonteroso 1000» Piccolo. 10282 C

SIGNORA vedova cerca posto come governante presso signore vedovo solo o con figli. Offerte «E. A. B. 10256» Piccolo. 10256 C

SOTTOCONTABILE fatturista perfetto, cauzione corone 300 offresi prontamente. Offerte «6000» Piccolo. 6000 C

SIGNORINA pratica lavori scrittoio entrata 1. settembre, miti pretese offresi. Offerte «Bianca 10314» Piccolo. 10314 C

VIAGGIATORE in coloniali conosciutissimo Dalmazia con cauzione offresi prontamente. Offerte «Express 5999» Piccolo. 5999 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTI bandai cercansi. Indirizzo al Piccolo. 5911 D

ABILE impiegato, conoscenza lingua tedesca, slovena, croata ed italiana cercasi per filiale di una fabbrica a Trieste. Offerte sub «Log 10285» all'Amministrazione del Piccolo. 10285 D

BOLLETTINAIO per Cinematografo cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 6023 D

CINEMATOGRAFO in provincia cerca direttore con cauzione. Scrivere «Cinema 10306» Piccolo. 10306 D

CASSIERA perfetta, conoscenza italiano, tedesco, assolto studi commerciali, cercasi per grande negozio. Offerte al Piccolo sub «Cassiera 1909». 10243 D

CONDUTTORE per osteria con cauzione cercasi. Rivolgersi Caffè Progresso, Cocevar. 6040 D

DA una ditta in ramo marittimo e spedizioni viene cercato un giovane quale praticante. Offerte «A. B.» Piccolo. 12287 D

DUE abili tornitori in legno cercansi prontamente; paga settimanale da corone 24 a 30, lavoro stabile. Rivolgersi L. Moderčich, tornitore Fiume (Lavoratorio meccanico, forza motrice). 10267 D

DENARO può facilmente guadagnare signorina o signora, occupandosi vendita specialità. Richiedesi larga conoscenza famiglie. Offerte «Serietà 400» Piccolo. 5970 D

DITTA primaria cerca praticanti con bella calligrafia, che conoscano l'italiano e il tedesco. Offerte sub «Calligrafia» fermo in posta. 6031 D

FABBRI lavoranti capaci trovano pronta occupazione. Indirizzo al Piccolo. 5997 D

FALEGNAMI capaci trovano occupazione. Via Carpison 9, Hofbauer. 5948 D

FALEGNAME cerca lavoranti e mezzi lavoranti. Via Donota 7. 5958 D

GIOVANE bracciante per deposito vini già pratico lavorare cercasi. Indirizzo Piccolo. 6014 D

GARZONA stiratrice, servetta 14 o 15 anni cercansi. Caserma 5, V piano. 10304 D

GIOVANE pratico governare e condurre cavallo cercasi in campagna. Indirizzo Piccolo. 6007 D

GARZONE falegname cercasi. Via Belvedere 8. 5596 D

GARZONE sellaio cercasi. Via Cecilia N. 10. 5755 D

IMPIEGATO sia libero nelle ore pomeridiane, viene cercato da ditta per tenitura di libri e corrispondenza slovena o croata e tedesca. Offerte con pretese inviare in lingua tedesca sub «Nebenverdienst 5928» al Piccolo. 5928 D

OPERAI fabbri capaci cercansi. Indirizzo al Piccolo. 6001 D

PERSONA pratica cercasi per tenere contabilità americana, lavoro paio d'ore al giorno. Offerte al Piccolo «Guadagno accessorio 10246». 10246 D

PRIMARIA ditta cerca prontamente praticante con paga. Rivolgersi via S. Caterina 3. 5981 D

PRIMARIA ditta legnami in Carintia cerca praticante con perfetta conoscenza italiano e conteggio. Offerte sub «Carintia» posta centrale. 12286 D

PRATICANTE con paga di cor. 30 mensile che abbia fatto scuole tedesche cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6003 D

GARZONA cercasi prontamente negozio confezioni Via Nuova 41. 10297 D

RAGAZZO pratico lavoro casse, trova lavoro Punto franco. Magazzino 2, riparto 4. 5915 D

RAGAZZO per cartoleria con paga cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5901 D

RAGAZZI per pasticceria cercansi. Via S. Giacomo N. 7, Corso. 6017 D

RAGAZZA brava lavorante da uomo cercasi. Sartoria Paulini, via Nuova 19, piano 1. 5764 D

RAGAZZA 13-14 anni cercasi. Fabbrica ovatte, Antonio Caccia 8. 10308 D

SALDACONTISTA con perfetta conoscenza tedesco, italiano cercasi da primario stabilimento. Offerte sub «Pratica 5945» Piccolo. 5945 D

SARTA donna con buone referenze cercasi. Via Donota 29. 5918 D

SIGNORA o signorina con larga conoscenza famiglie cercasi; occasione per guadagnare moltissimo. Offerte «Specialità 5971» Piccolo. 5971 D

SIGNORINA corrispondente tedesca, italiana, dattilografa cercasi a buone condizioni da primaria ditta. «Stenografa preferita. Offerte «Attiva 10302» Piccolo. 10302 D

SIGNORINA buoni costumi pratica tenitura libri, bella calligrafia, conoscenza tedesco, italiano, costo, alloggio, paga da combinarsi cercasi per fuori. Indirizzo al Piccolo. 5710 D

UN «Regore» per pettinare lana cercasi. Madonnina 34, secondo. 10274 D

VENDITRICE brava per negozio mode, preferibile con conoscenza lingua tedesca cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5966 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata affittasi a persona distinta. Barriera vecchia N. 31, I p., porta 7. 5779 E

CAMERETTA vuota primo piano anche per magazzino affittasi. Stadion dieci. 5778 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Via Boschetto 6, secondo, porta 6. 5998 E

CAMERA vuota più comodità cucina affittasi. Via Stadion 33, terzo. 5888 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Caserma N. 4, III p. 10244 E

CAMERA ammobiliata, una due persone, ottimo costo affittasi, prezzo mite. Fontana 14, porta 6. 10247 E

CAMERA vuota o ammobiliata affittasi. Belvedere N. 23, II, porta 15. 5937 E

CAMERETTA ammobiliata cor. 12 affittasi. Via Cologna 21, pianoterra. 5904 E

CAMERINO buon letto affitta famiglia civile a donna assente giornata 10 cor. mensili. Indirizzo al Piccolo. 5909 E

CORONE 16 affittasi prontamente stanza ammobiliata pulita. Corso 21, terzo. 10291 E

CAMERA vuota grande vicinissimo Meridionale affitta famiglia civile. Rivolgersi Acque 5, IV. 10290 E

CAMERA ammobiliata affittasi presso signora sola. Gatteri 27, porta 11. 10280 E

CAMERA bella ammobiliata volendo due letti, cucina affittansi. Acquedotto 56, primo, porta 4. 10300 E

CUCINA tedesca, privata per signori. Via Caserma 12, primo piano. 10254 E

CAMERA vuota con acqua, comodo cucina, camerino ammobiliato affittasi. Rivolgersi Media 16, portinaia. 5976 E

DUE camere ammobiliate volendo anche costo affittansi. Via Molin grande N. 16, p. I, porta 5. 5951 E

DUE stanze grandi una con poggiuolo affittansi per uso ufficio. Via San Francesco d'Assisi N. 9, I piano. 10284 E

DUE stanze bene ammobiliate affittansi. Via Crociera 4, porta 2. 5541 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Via Tintore 10, II, sinistra. 10261 E

SIGNORI ricevono finissimo costo cor. 60 mensili. Indirizzo Piccolo. 5699 E

PENSIONE fina ricevono distinti signori, pranzo, cena, 50 corone. Nicolò Machiavelli 34, I. 5938 E

STANZA ammobiliata due amici, due letti affittasi, volendo costo presso signora sola. Via Ferriera N. 19. 5957 E

STANZETTA vuota affittasi, corone undici mensili. Petronio 9, porta 15. 5941 E

STANZA due signori affittasi. Corso 7, piano 3, porta 13. 5890 E

STANZA vuota affittasi con uso cucina. Indirizzo Piccolo. 5897 E

SIGNORA sola con domestica vicinanza Ginnasio commerciale prenderebbe studente. Cure materne. Indirizzo al Piccolo. 5889 E

STANZA bella vuota, escluso signore pel 1.o affittasi. Indirizzo Piccolo. 5905 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero affittasi prontamente. Ireneo 5, porta 10. 5917 E

STANZA ammobiliata con costo, vista al mare affittasi per 1. settembre. Via Giustinelli N. 13, I p., porta 4. 5936 E

STANZA ammobiliata affittasi a giovane, volendo anche costo. Rapicio 5, terzo, porta 14. 5902 E

STANZA ammobiliata pel 1. settembre affittasi. Giosuè Carducci 36, I, p. 5. 10250 E

STANZA bene ammobiliata buon costo affittasi. Barriera vecchia 4, porta 14. 10253 E

STANZA bella, soleggiata, entrata libera, affittasi a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 12285 E

STANZA splendida parchettata affittasi prontamente vuota ammobiliata. Malcanton 12, II. 12288 E

STANZA vuota ingresso libero, stufa affittasi. Felice Venezian 30, III. 12290 E

STANZE ammobiliate elegantemente affittansi 1. settembre presso distintissime famiglie. Indirizzo al Piccolo. 5983 E

STANZA chiara ariosa vuota, comodo cucina affittasi pel 24 agosto. Indirizzo Piccolo. 5934 E

STANZA splendida ammobiliata con costo affittasi. Via Amerigo Vespucci 10, III, porta 16. 5766 E

STANZA vuota comodo cucina affittasi. Foscolo 46, porta 7. 5991 E

STANZA grande vuota, ingresso libero, affittasi. Barriera 29, porta 11. 10293 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Machiavelli 8, I. 10294 E

STANZA bella ammobiliata con o senza costo affittasi presso famiglia di cuore. Indirizzo Piccolo. 6027 E

STANZA bella ammobiliata affittasi. Gatteri 9, porta 9. 10286 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi, prezzo mite. Canova 22, porta 19. 10289 E

STANZA ammobiliata affittasi escluse donne. Rapicio 5, I, porta 7. 10283 E

STANZA vuota eventualmente due affittasi. Indirizzo al Piccolo. 5990 E

STANZA ammobiliata elegante volendo costo affittasi prontamente. Belvedere 10, secondo. 6002 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero affittasi. Maurizio 3, secondo, sinistra. 10269 E

STANZA grande vuota, uso cucina, acqua affittasi cor. 20; preferibile donna sola. Cappello 2, terzo. 10216 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Solitario 25, III, destra. 10313 E

UNA due stanze vuote grandi, comodo cucina affittansi. Gatteri 30. 10272 E

2 stanze grandi parchettate primo piano Barriera uso scrittoio, lavoratorio affittansi. Indirizzo Piccolo. 6006 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERETTA elegante bene ammobiliata, possibilmente con poggiuolo cercasi presso Posta centrale. Offerte «Adalberto» fermo posta centrale. 10054 F

CAMERA bella ammobiliata in casa nuova cerca distinto signore; preferisce vista libera vicinanze della stazione Meridionale. Offerte col prezzo «Ingresso libero 10258» Piccolo. 10258 F

CONIUGI cercano per primi settembre due oppure una grande stanza ammobiliata. Offerte «St. 10204» al Piccolo. 10204 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero cercasi. Via Nuova o vie adiacenti, prezzo cor. 20. Offerte «Mazzini 5899» Piccolo. 5899 F

STANZA ammobiliata, possibilmente ingresso libero, cerca capitano del Lloyd presso distinta famiglia non mestierante. Offerte «Lloydiano 10251» Piccolo. 10251 F

UNA, due stanze vuote cercansi centro. Offerte «Centro 10273» Piccolo. 10273 F

UNA o due stanze cercano presso signora sola non bisognosa due distinti signori amici. Sub «De la Ville» al Piccolo. 12279 F

ISTRUZIONE.
3 cent. la parola - minimo 30 cent.

ASSOLTO ginnasiale impartisce lezioni scolari classi inferiori. Offerte «Ginnasio 6004» Piccolo. 6004 G

COL 1. settembre riprende le lezioni francesi abile maestra diplomata. Offerte quanto prima «Abilità 5965» Piccolo. 5965 G

MAESTRO di stenografia nonchè di lingua italiana cercasi. Offerte con indicazione prezzo «Gabelsberger 10301» al Piccolo. 10301 G

STUDENTE Ginnasio dello Stato cercasi prontamente per istruire 3 ragazzi classi inferiori detta scuola; richiedesi la perfetta conoscenza lingua italiana. Offerte con pretese mensile per 2-3 ore al giorno Piccolo «Provetto 6034». 6034 G

VENTICINQUE. Contabilità, tenitura libri semplice, doppia, americana, conteggio, corrispondenza commerciale, lingue italiana, tedesca, dattilografia con dieci dita. Studio Cemè, via Caterina 4. 5892 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BRACCIALETTO d'oro smarrito da via S. Francesco fino Torrebianca. Mancia portarlo indirizzo Piccolo. 5938 H

CANE da caccia colore bianco e nero smarrito; mancia portandolo Farneto 45, macelleria. 5930 H

CAGNA caccia, caffè, macchia tigrata al petto, coda mozza, marca 149, smarrita; portarla via Galleria 2, veterinario Sotte. 5906 H

ORECCHINO oro trifoglio smarrito dalla Barriera trattoria Nichetto. Rinvenitore riceverà mancia portandolo da Nichetto macelleria piazza Goldoni. 5891 H

PARAPIOGGIA, ombrellino grigio, bastone smarrito; portando indirizzo Piccolo riceverassi mancia. 5912 H

PORTAMONETE con piccolo importo e biglietto monte smarrito, onesta persona trattengansi importo e porti il biglietto al Piccolo. 5985 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO piccolo, ammobiliato, con cucina, nei dintorni di Trieste, in bella posizione, cercasi per 15 settembre fino 15 ottobre. Offerte «F. S. 10278» al Piccolo. 10278 I

APPARTAMENTO due camere, cameretta, cucina cercasi per settembre. Offerte «Aria 10260» Piccolo. 10260 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, cucina, gas, acqua vicinanza tram affittasi. Via Alfieri 10, II. 5850 L

APPARTAMENTO bellissimo tre stanze subaffittasi causa partenza, prezzo per corone 100 ribassato. 5754 L

APPARTAMENTO camera, camerino, cucina, massimo confort, prontamente affittasi. Bramante 9. 5758 L

APPARTAMENTO uso scrittoio 4 stanze affittasi. Via Cassa Risparmio 1. 10041 L

APPARTAMENTI da una e due stanze, cucina, acqua, gas affittansi destra chiesa Roiano 486. 9966 L

APPARTAMENTI bellissimi affittansi due tre camere, camerino cucina, cantina, acqua, gas. Via Piccardi 14/16. Rivolgersi portinaio. 4896 L

APPARTAMENTI elegantissimi di tre, quattro stanze, bagno affittansi prontamente nei nuovi stabili sul viale Michelangelo Buonarroti. Posizione salubre, soleggiata. Vista incantevole. Informazioni fornisce amministratore Clemencich. Piazza San Giovanni 4, telefono 19.36. 9839 L

APPARTAMENTO bellissimo via Kandler, tre stanze, eventualmente quattro, camerino, cucina chiara, massimo comfort, affittasi prontamente, indirizzo Piccolo. 6043 L

APPARTAMENTO di 2 camere, cucina affittasi Rozzol 640 (Villa Amelia) vicino caserma Landwehr. 10262 L

APPARTAMENTI moderni affittansi via Foscolo 16. Rivolgersi Associazione mutua, via S. Nicolò 32, I. 10259 L

APPARTAMENTO tre camere, due camerini, cucina affittasi, casa nuova via Segantini 4 (laterale Navali.) Informazioni portinaio. 5947 L

APPARTAMENTO signorile subaffittasi prontamente. Composto grande salone con poggiuolo, sei stanze grandi sul davanti, una stanza interna, anticamera, ripostiglio, cucina. Indirizzo al Piccolo. 5930 L

APPARTAMENTI affittansi camera e cucina da cor. 16-18 al mese. Gretta N. 434. Osteria Skerl alla bella veduta. 10214 L

APPARTAMENTO camera, cucina e camera con focolaio affittasi. Barriera vecchia 13. 5935 L

CASA 7 locali con orto affittasi Gretta 285, corone 32. Indirizzo Piccolo. 6025 L

DUE fori dell'ex restaurant Verdi in via S. Giovanni, affittansi a condizioni molto vantaggiose. Deposito birra Fischer Klampferer Rod. via Coroneo 9. 5728 L

DUE appartamenti tre vasti locali adatti anche deposito, lavoratorio corone 450, Beccherie 47 magazzini volto, focolaio, piccola industria cor. 220. Olmo 15. 5789 L

FONDO recintato con due porte affittasi a Roiano. Indirizzo Piccolo. 5461 L

GIARDINO grande 6 locali affittasi. San Marco 22, cor. 850. 5983 L

LOCALE porta finestra, alto, chiaro, affittasi. Via Tiziano Vecellio 1. 5600 L

MAGAZZINO 100 metri quadrati angolo via Gatteri-Palladio subaffittasi 24 agosto corone 1100. Rivolgersi sopraluogo. 5621 L

MAGAZZINI in via Ghega 24 agosto affittansi. Indirizzo Piccolo. 6008 L

MAGAZZINI affittansi da cor. 1200 a 8000. Rivolgersi caffè Nuova York, Gaspero Weis mediatore. 10281 L

NEGOZIO buona posizione d'affittare; vendonsi vetrine e scansie. Indirizzo Piccolo. 5994 L

OTTO appartamentini appigionansi prontamente via Pietà 33, Scorcola, Roiano 456. 6035 L

STALLA con rimessa affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 5615 L

2 camere e cucina cor. 400; 3 camere V, e 2 cucina 500; 4 camere I e cucina 700 affittansi. Via Rossetti N. 683, compreso accessori. 5497 L

3 stanze soleggiate, camerino bagno, ripostiglio, giardinetto affittansi. Rivolgersi via Vettor Carpaccio 12. 5549 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
3 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARMADIO cucina, camere pranzo vendonsi. Acquedotto 63, falegname. 6041 M

ATTENZIONE! Acquistansi mobili usati, vestiti, cianfrusaglie. Scrivere «Levi», San Giacomo 7 (Corso). 10241 M

APPARATO fotografico 13 per 18 vendesi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 5913 M

BRILLANTI solitari immenso splendore, orecchini vendonsi privatamente sole cor. 200; anello brillante 80; orologio oro 40; catena 76. Indirizzo Piccolo. 5903 M

BICICLETTA donna nuovissima chilogrammi 12, mozzo contropedale vendesi corone 100. Indirizzo Piccolo. 6020 M

BICICLETTA e macchina Singer vendonsi. Barriera 25, I, porta 7. 10310 M

BICICLETTA buonissima vendesi cor. 56. Via Donadoni 28, III, sinistra. 6037 M

BICICLETTA Peugeot mozzo libero due freni nuova vendesi. Caserma 5, V p. 10303 M

BOLLITORE e lira vendonsi. Via Canova N. 12, porta 2. 6024 M

BICICLETTA vendesi, prezzo occasione. Via Ponte 4, II, porta 13. 10298 M

BAGNO a gas quasi nuovo vendesi metà prezzo causa trasloco. Rivolgersi via Caserma 19, portiere. 10222 M

BOTTI e tinazzi vinari rovere, ungheresi, perfetti, 16, 35 ettolitri ciascuno, vendonsi presso L. Siern. Gorizia. 9587 M

BICICLETTA mozzo libero contropedale vendesi corone 50. Rivolgersi Belvedere 2, portinaio. 6028 M

BICICLETTA ruota libera vendesi cor. 83. Piazza Ospitale 3 A, porta 6. 6033 M

CHIUSURA per scrittoio cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5956 M

CASSA per incasso National nuova 19 tasti occasione vendesi anche a rate. Indirizzo Piccolo. 5929 M

CAUSA partenza e sloggio vendonsi entro giornata, esclusi rivenditori, due librerie, splendido, moderno fornimento cucina e ghiacciaia. Tutto nuovo. Più 500 chilogrammi carta. Rivolgersi portiere, via San Nicolò 34. 12291 M

CHIUSURA scrittoio vendesi qualunque prezzo causa trasloco. Indirizzo al Piccolo. 5940 M

COCCHIERE per carro cercasi. Rivolgersi Piccin Servola dalle 2 alle 4. 5996 M

CASSA forte grande vendesi cor. 250. Indirizzo al Piccolo. 6012 M

CANAPE', bellissima lampada d'appendere grande vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6015 M

CREDENZA tinello con etagère 25 corone, letto pieghevole susta 10, letto ferro 5, sgabello 5, comò 10, divano 20. Presentarsi pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 6027 M

DUE tinazzi usati 40 ettolitri ciascuno vendonsi. Fonderia 5, magazzino. 5977 M

DIVANO, due tamburini, materasso lana, tutto corone ventiquattro nonchè cianfrusaglie vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5962 M

DIVANO, divanetto, riposè, ottomana, appena acquistati vendonsi causa partenza metà prezzo. Indirizzo al Piccolo. 5949 M

DRAPPERIE stoffa verde scura vendonsi. Via Ugo Foscolo N. 37, porta 11. 10245 M

DISCHI grammafono vendonsi causa trasloco occasione via Poste 14. 12292 M

DIVANI galleria, materassi, suste vendonsi buon prezzo. Farneto 17, tappezziere. 5995 M

DUE chiffonniers secession opachi costo cor. 240 vendonsi cor. 140. Latteria via Rigutti 23. 5785 M

FONOGRAFO vendesi occasione. Sette fontane 18, Fumis, barbiere. 10249 M

GIORNALI, albums, stampe, annunzi matrimoniali, autografi, lettere, auguri Capodanno, biglietti teatro, altre memorie, ritratti, miniature di almeno 50 anni fa acquisterebbersi. Offerte sub «N. 50» Piccolo. 6045 M

GHIACCIAIA grande due divisioni uso macelleria vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5657 M

INVENTARIO completo per trattoria vendesi in giornata. Via Barriera 40. 5972 M

LETTO susta nuovo una persona mezza vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5959 M

LETTO, susta persona una e mezza, macchina Original vendonsi. Lazzaretto vecchio 14, III. 12284 M

LETTO alto con susta, armadio 4 cassetti, blusa seta bianca nuovissima, altro vestito vendonsi, esclusi rivenditori. Farneto 60, pianoterra. 10276 M

LETTINO da bambino vendesi, ottimo stato. Chiozza 5, III, destra. 5964 M

LETTO, susta, letto serva, banco acqua, branda vendonsi. Commerciale 3, I. 55 M

MATERASSI lana, lettiera, specchio, altri oggetti vendonsi prontamente. Indirizzo Piccolo. 6036 M

MATERASSO nuovo crine cavallo, armadio, specchio, scrittoio, regolatore, sgabello, specchio vendonsi. Media 18, primo. 6039 M

MOBILI da cucina bellissimi, armadione, 4 tendine verdi vendonsi prontamente. Indirizzo Piccolo. 9016 M

MOBILI anche singoli pezzi per tre stanze, cucina acquistansi, esclusi rivenditori. Offerte «Domenica 5934» Piccolo. 5934 M

MOBILI da vendere causa partenza. Via Belvedere 5, porta 5. 5932 M

MACCHINA cucire cor. 30 vendesi. Indirizzo Piccolo. 5898 M

MOBILI, vestiti, cianfrusaglie, stivali acquistansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 5942 M

MACCHINA nuova quattro cassetti cor. 120 causa partenza vendesi. Pietà 12, porta 7. 5952 M

MOTOCICLETTA buono stato cercasi. Offerte indicando prezzo «Veloce 10264» Piccolo. 10264 M

MACCHINA per lana e crine vendesi. Madonnina 26, in corte. 10275 M

MACCHINA fotografica 13 per 18 con accessori ottimo stato vendesi. Indirizzo Piccolo. 6019 M

MOBILI vendono due famiglie che devono immediatamente partire: stanza da letto massiccia cor. 300, altra di lusso moderna 450, divano splendido nuovo con specchio 140, ottomana turca 70, macchina Singer nuova 64, letto lucido 20, susta 10, credenza cucina 16, lampada gas 60. Soltanto 2-5. Indirizzo Piccolo. 6018 M

MACCHINARIO completo per pastificio cercasi prezzo favorevole. Indirizzo Piccolo. 6009 M

OCCASIONE favorevole! Viaggiatore vende causa partenza macchina cucire Singer nuova cor. 65. Via Maiolica 10, II, destra, Taib. 10257 M

PORTE, finestre, focolai, pavimenti di legno e selciati della casa che verrà demolita in via Commerciale N. 3 vendonsi. Trattative Hildwein via Donato Bramante N. 9, dalle 3 alle 4 pom. Telefono 19-35. 10002 M

PALLONE gas esterno per negozio vendesi. Via Caprin 8. 10299 M

PIANINO Mignon concerto stupendo viennese vendesi corone 340. Indirizzo Piccolo. 5914 M

PIANINO splendido, Singer, mobili vendonsi occasione. Gatteri 10, primo, sinistra. 5916 M

PAPAGALLO che parla vendesi. Indirizzo Piccolo. 5961 M

SEDIE **da vendere. Rivolgersi alla Società Operaia Triestina via S. Nicolò 32.** 5954 M

STANZA matrimoniale quasi nuova vendesi prontamente prezzo irrisorio. Foscolo 9, primo. 6038 M

STANZA letto splendida vendesi prezzo mite, utensili cucina, armadione. Giulia 35. 1031 M

SPARHERD grande per trattoria acquisterebbesi. Indirizzo al Piccolo. 6044 M

SCALDABAGNO a gas usato, piccola doccia cercansi. Indirizzo al Piccolo. 12289 M

SCRITTOIO grande otto cassettine vendesi uso magazzino. Settefontane 2, secondo. 6010 M

SCRITTORIO per magazzino vendesi. Indirizzo al Piccolo. 6011 M

SPECCHI, lavandino, portale, tappeto linoleum, bracciale gas vendonsi. Stella, barbiere, Acquedotto 12. 10312 M

SCALINI pietra bianca usati, lunghezza circa 1 metro cercansi. Offerte «Scalini 5968» Piccolo. 5968 M

SCALDABAGNO a gas cercasi; rivolgersi dal portiere N. 9, via Pozzo bianco. 5920 M

SUSTE per letto vendonsi. Via Miramar 21, secondo, destra, mattina. 5931 M

TREMEAU con specchio, sparherd, catena per focolaio vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5973 M

TAVOLA grande nuova cucina sottopiano vendesi trasloco. Via Monte 19, pianoterra. 5982 M

TRASMISSIONE asse metri 2½, tre pulegge diametro 60, cassaforte N. 4, scala a chiocciola vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6026 M

UTENSILI con vetrine, banchi, chiusura scrittoio da vendere. Informazioni Corso N. 49, impresa. 5874 M

VETRINA libri due battenti, media grandezza acquisterebbesi. Indirizzo al Piccolo. 5722 M

VIOLINO eccellentissimo perfetto vendesi. Barriera vecchia 4, terzo, porta 14. 10252 M

VESTITI, traversoni, vestaglie giapponesi, bluse, stivali uomo, donna, copertori vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 5987 M

WATER-CLOSET da camera, quadri, libri vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5955 M

ZITTERA, sgabello, poltrona, utensili da cucina vendonsi. Farneto 49, porta 31. 10270 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CUCINA economica prenderebbesi in affitto. Indirizzo Piccolo. 5505 N

COR. 3000 cercansi prima intavolazione, tasso 6½, valore 10000. Indirizzo Piccolo. 5978 N

DEGRETO osteria o spaccio vini con birra acquistasi. Territorio o Città. Offerte «A Mü 5939» Piccolo. 5939 N

INTAVOLAZIONI prime 4½% netto, ammortizzabili 15-65 anni. Qualunque importo. Trattasi pure con mediatori. Acquedotto 83, porta 8. 5924 N

INDUSTRIA liquori vendesi causa altri impegni a condizioni vantaggiose. Offerte «Fidentis 6013» Piccolo. 6013 N

IMPIEGATO istituto primario offrente solidissime garanzie cerca prontamente cor. 400. Offerte fermo posta Tommaseo «Nave». 5926 N

MUTUI ricevono impiegati godenti diritto pensione 5½%, piccole rate, con e senza garanti. Acquedotto 83, porta 8. 5923 N

SPACCIO vini con licenza e inventario, vendesi causa malattia. Graz, Annerstrasse N. 49. 9801 N

30.000 indirizzi industriali ed esportatori dell'Austria offronsi. Offerte «24» Piccolo. 5687 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

LIDO Venezia vendonsi appezzamenti terreno fabbricabile, villa 2 piani, 12 ambienti con bel giardino. Rivolgersi Ferdinando Remy, Venezia. 10279 O

STABILE centro, vendesi prontamente, saldo 17.000 corone rende 10% netto. Offerte «Grand'occasione» Piccolo. 10271 O

FONDI, terreni siti in Monfalcone disponibili per vendita da metri 4300, 7000, 9700, 10.000, 11.000, 17.000, 25.000, 47.000 da due a dodici corone al metro quadrato. Così pure diverse case site in Monfalcone da vendere da corone 9000, 12.000, 25.000, 40.000, 60.000, 80.000, 90.000, prezzi questi tutti trattabili. Informazioni presso Agenzia Zannutel, primaria autorizzata in compra-vendite, intavolazioni, permute tanto per Trieste che per tutta la Provincia, avente propria Cancelleria S. Spiridione 10, telefono 1047. 6022 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

GHIACCIO naturale e artificiale vendesi. Depositi Via S. Giovanni 10 e Salice 4. 5880 P

LEGNAME da fuoco vendesi cor. 12 per tonnellata. Cantiere Monfalcone. 10268 P

LATTERIA cerca fornitore latte circa 40-50 litri giornalmente. Offerte «Latteria 5919» Piccolo. 5919 P

UVA bianca e nera Prosecco da vendersi sulla vite a Trieste. Offerte dirigere sub «Uva 10240» Piccolo. 10240 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE.
8 cent. la parola - minimo 80 cent.

CAMERA cucina con uso di campagna affittasi coniugi soli, prezzo derisorio. Indirizzo Piccolo. 5969 Q

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

A. Quanto desiderata! Purtroppo tristissimo andamento perduto ogni speranza. Sempre affettuosissimi. Z. 10266 R

ADRIA 6 fermo posta Stadion, appena oggi consegnaronmi pregiate Sue. Rinnovi appuntamento solito mio indirizzo indicandomi segnale riconoscimento. Attendo risposta. 5980 R

SIGLINDA. Privo di tue nuove da molti giorni cosa debbo pensare? Impaziente attendo leggerti. Tuo Sigmondo. 10283 R

AVVENIRE felice. Se puoi o credi poterlo fare ritira lettera. 10315 R

822. Pregoti venire lunedì anzichè sabato. A voce spiegazione. Ardenti. 10287 R

MANON bianco-nero. Supplico prelevare sabato lettera posta Stadion sub nome città Vostro penultimo domicilio. 10305 R

CCHE-che come stai? Tu. 6032 R

E. Vi ringrazio infinitamente del Vostro nobile cuore. Saluti. 10309 R

U. C'eravate immischiato nel tafferuglio dell'altra sera? Vi prego tranquillizzatemi. Saluti C. 10242 R

VITA. Doppia partita annoia. Se non avvisi con chi giuochi. Roma. 5944 R

A. Z. 2. Sta bene domani venerdì l'attendo in casa a 6 pomeridiane. 10248 R

E. B. Grazie preavviso, attenderò e risponderò tosto ristabilito. 5943 R

34. Grazie, grazie! Folle d'amore chiesi a loro di te e in un amplesso intraducibile di passione il strinsi alle labbra! Vieni, vieni, troppo mesto, dolente trascorre il tempo, lente le ore nella monotonia cupa di questa lontananza che mi pesa tristemente nell'anima come tenebre folte. Vieni! ogni dolore, ogni pena tutto dimenticherai per vivere di vera vita, vita d'amore, alta, infinita! Tanti tanti. 10277 R

THEA. Ricevuto tre; l'ultima con un nuovo schianto di dolore. In questa atroce desolazione vorrei poterti consolare da vicino. Soffro, soffro immensamente con te, non posso esprimerti quello che vorrei, ma qualunque più viva parola sarebbe infinitamente inferiore a ciò che sento. Tutti i miei più ardenti voti, con la doppia benedizione. Sono addolorato che tanta diversa interpretazione t'abbia agitata; nulla assolutamente nulla di male!! Qui m'è difficile esprimermi; alludevo ad un avviso t... chissà da chi o per isbaglio. Quella... sempre assente, io per affari. Vedi che con ragione posso crucciarmi, quanto ripetutamente mi dicesti resta a sangue scolpito nel mio cuore, temo che nei troppo spessi tormenti non potrai serbare fedelmente la promessa. Ti supplico notizie di tutto, nel spaventoso silenzio mi sentirei morire. Con pari ardore intensamente tuo solo tuo. 10317 R

PAGAMENTI rateali: vendonsi coltrinaggi, coperte, scendiletti, ombrelli. Madonnina 43, primo. Unico conveniente. 5953 P

MODISTA lava, tinge boa pelo, piume, fiori. Barriera 12, primo; confeziona, rimoderna cappelli. 6005 R

LEVATRICE Giuseppina Stochel si è traslocata via Amerigo Vespucci 10, III. 5765 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto sabato 21 corr. dalle ore 9-12.

Chiffonniers con e senza specchio, orologi regolatori a susta, tavolo a crociera, sedie finta pelle, sgabelli, lavamano a ribalta, pulti, specchio, étagère, parastufa in ferro, pressa per lettere, camera oscura, baule, valigie, cappelli, colletti, polsi, camicie, mutande, asciugamani e vestiti completi da uomo usati.

Nella **MACELLERIA**

GIOV. ADAMICH del fu B.

via Barriera vecchia 15

vendonsi

Trippe

giornalmente fresche, **di esclusiva provenienza del Macello di Trieste,** ai prezzi di:

Cent. 56 al chilog. (doppione)
" 40 " (miste)
" 32 " (vitello)

L'AMIDO DI RISO

PATENTATO
della amideria
L. CHIOZZA & C.°
Cervignano
è il migliore prodotto del genere insuperabile per la sua bianchezza
Trovasi nelle migliori drogherie e negozi in commestibili.

Le persone che conoscono le
PILLOLE
DEL DOTTORE
DEHAUT
DI PARIGI
non esitano a purgarsi qualora ne abbiano bisogno. Non temendo nè il disgusto nè il fastidio perchè all'opposto degli altri purganti, questo non ha buon effetto, se non preso con buoni alimenti e bevande fortificanti come Vino, Caffè e Tè. Ognuno sceglie per purgarsi l'ora ed il pasto che più gli conviene secondo le sue occupazioni. L'incomodo del purgarsi essendo tolto in virtù del buon nutrimento uno si decide senza difficoltà a ripetere ogni qualvolta sia necessario.
5 fr. e 2 fr. 50

NUOVA IMPRESA POMPE FUNEBRI

con ricco parco per allestire qualsiasi funerale e annesso negozio di vendita oggetti mortuari, candele di cera, ghirlande d'ogni qualità, fiori artificiali ecc.

si è traslocata in Corso N. 49

accanto la Farmacia Rovis